



## lega italiana per la lotta contro i tumori Sezione di Napoli

Rubrica del Presidente in ricordo di	pag. 2
Giovanni d'Errico	" 6
L'angolo della lettura	" 9
Notizie dal mondo	" 10
La rubrica dell'ospite	" 11
Convegni e Congressi	" 13
Manifestazioni	" 17
News	" 26

**Direttore Responsabile:**  
Maurizio Montella

**Direttore Scientifico:**  
Renato Cimino

**Consiglio Direttivo:**  
Adolfo Gallipoli D'Errico · Presidente  
Maurizio Montella · Vice Presidente  
Gaetano Altieri  
Annalisa De Paola  
Giuseppe Del Barone  
Antonio Gallo  
Loredana Giliberti Incoglia  
Renato Mandile  
Angelo Antonio Mastro  
Donato Zarrilli  
Francesco Claudio · Presidente Emerito

**Collegio dei Revisori:**  
Rosario Mazzitelli · Presidente  
Antonio Basso,  
Armando Carotenuto

**Segreteria di Redazione:**  
Giuseppe Illiano  
Anna Pastore  
Alessandra Trocino  
Maria Luigia Mazzone

**Direzione, redazione, amministrazione:**  
Lega Italiana Lotta contro i Tumori  
Via M. Semmola · 80131 Napoli  
Tel. 081 5465880  
Fax 081 5466888

Autorizz. Trib. di Napoli n. 3439 del 26-9-85

**Fotocomposizione e Stampa:**  
ROSSI s.r.l., Zona ASI Località Boscofangone  
Nola - Napoli

Per le immagini di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad assolvere i propri doveri.



# Editoriale

Il 31 maggio si è celebrata la Giornata Mondiale senza Tabacco, evento patrocinato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e che vede, in Italia, la Lega Tumori principale attore della manifestazione.

Nonostante le gran mole di lavoro svolto dagli anni cinquanta in poi quando divenne chiaro, in seguito ad alcune indagini epidemiologiche, che il fumo costituiva la principale causa del tumore polmonare e di altre gravi patologie, il fumo è ancora il killer numero uno. Oggigiorno il fumo di tabacco provoca nel mondo 5 milioni di morti e nei paesi sviluppati le morti premature dovute al fumo sono circa 2,5 milioni.

In Italia il fumo di tabacco provoca circa 80.000 decessi l'anno su un totale di 560.000. Il fumo causa una diminuzione di attesa di vita di 4-5 anni nei fumatori che si allunga a 15 anni nei malati che muoiono a causa del fumo. Anche il fumo passivo è stato recentemente classificato come sostanza cancerogena dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel complesso si stima che un maschio ogni 3 e 1 donna ogni 5 sia fumatore in Italia. Grazie alle numerose campagne informative negli ultimi 40 anni si è dimezzata la percentuale dei fumatori maschi che sono passati dal 65% del 1957 al 30% del 2004, mentre per le femmine la percentuale è rimasta quasi invariata passando dal 35% al 27%. Nei giovani (15-24 anni di età) la percentuale di fumatori nei due sessi è ormai equivalente intorno al 30%, mentre oltre i 65 anni la percentuale è di oltre il 20% nei maschi e del 7% nelle femmine. In base ai dati possiamo affermare che la diminuzione dei fumatori degli ultimi decenni è da attribuire quasi esclusivamente al sesso maschile, mentre purtroppo dobbiamo osservare che nelle donne si è verificato un aumento di circa il 5% nell'età giovanile. Per quanto concerne le differenze geografiche, nel sud si osserva ancora una maggiore prevalenza di fumatori tra gli uomini (33%) rispetto alle femmine (22%), mentre nel nord le percentuali sono simili per i due sessi, intorno al 25%. La notizia positiva è che negli ultimi anni è aumentato il numero di persone che hanno smesso di fumare, con un incremento di circa il 2% l'anno ed inoltre molti fumatori hanno almeno fatto un tentativo di smettere. La maggioranza di coloro che ha fatto tentativi per smettere non ha cercato supporti esterni, e solo il 10% ha cercato supporti psicologici e di altro tipo.

Al punto in cui siamo possiamo ritenerci parzialmente soddisfatti e grazie alla Legge N. 3 del 2003, entrata definitivamente in vigore il 10 gennaio 2005, negli ultimi due anni si è rafforzata l'immagine del fumo quale nemico principale della salute e si è consolidato il messaggio legato agli effetti benefici della disassuefazione. La legge, dopo un breve periodo di smarrimento, ha avuto una buona accoglienza ed è risultata ben accolta anche tra i fumatori che hanno preso l'abitudine di non fumare nei locali pubblici o almeno di recarsi all'esterno per accendere la loro sigaretta. Quanto realizzato non deve però far diminuire il nostro impegno per la lotta al tabagismo, poiché il nemico numero uno è sempre il fumo e le nuove generazioni, per le specifiche abitudini culturali e di vita, sembrano sempre più esposte all'uso delle droghe, compreso il tabacco, ed ai messaggi pubblicitari che invitano a farne uso.

Il nostro impegno sarà rafforzato se i lettori ed i soci sceglieranno di donare il 5 X MILLE alla nostra Associazione seguendo le istruzioni riportate a pagina 5.

**Maurizio Montella**



*E' prassi ed a mio avviso doveroso che, nel secondo numero di Obiettivo Vita di ogni anno, il Presidente sintetizzi l'attività dell'anno precedente per ragguagliare i soci e i simpatizzanti su quanto realizzato dall'Associazione. L'attività 2005 della Sezione Provinciale di Napoli è stata molto proficua, come risulta anche dal quadro del bilancio consuntivo 2005, approvato all'unanimità nella riunione del 22 febbraio 2006, che di seguito riportiamo in forma succinta.*

# Sezione di Napoli attività 2005

### RICERCA ONCOLOGICA

Sono stati svolti 33 Progetti di Ricerca gran parte dei quali in collaborazione con l'Istituto Tumori di Napoli; 18 contratti di ricerca a progetto; 7 contratti di ricerca libero professionali. Si sono conclusi 6 Progetti di Ricerca; 4 contratti di ricerca libero professionali; 6 contratti di ricerca a progetto. La Sezione Provinciale di Napoli ha organizzato e contribuito alla realizzazione e partecipato a 23 convegni, congressi e conferenze-dibattito.

### PUBBLICAZIONI - INFORMAZIONI

► Nel 2005 abbiamo continuato a pubblicare puntualmente la Rivista Trimestrale OBIETTIVO VITA, che è stata arricchita di pagine e figure e inviata agli oltre 9.000 Soci, alle Autorità Sanitarie e Politiche, alla Sede Centrale e alle 103 Sezioni Provinciali della Lega Tumori.

► Nel 2005 è stato pubblicato il volume "83 Anni di Storia del Volontariato" a cui è stato dato la massima diffusione possibile.



L'elaborato presentato nel corso del ricordo di Giovanni D'Errico, ad un

anno dalla sua scomparsa, è stato inviato alle Autorità Nazionali, alle Sezioni Provinciali della Lega Tumori, ai Soci e ai simpatizzanti.

► E' continuata la collaborazione al Progetto Quadrifoglio con il Comune di Napoli, con la partecipazione attiva a numerose relazioni-dibattito nelle scuole di Napoli e Provincia. Siamo stati presenti in 24 scuole medie inferiori e superiori, tenendo lezioni in 127 classi pari alla presenza complessiva di

circa 530 studenti.

► Il sito internet della Sezione di Napoli della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, [www.legatumorinapoli.it](http://www.legatumorinapoli.it), ha confermato le aspettative: grande consenso da parte degli utenti, che hanno utilizzato il sito sia come strumento di informazione, grazie alle aree tematiche presenti, alle news sempre aggiornate nonché alla consultazione on line della rivista "Obiettivo Vita", sia come "mezzo di comunicazione", attraverso l'utilizzo dell'e-mail e soprattutto del form "Chiedi alla Lega" da compilare e inviare on line, previsto per coloro che non hanno dimestichezza con la posta elettronica.

Sono state rinnovate le Sezioni del sito dedicate all'Assistenza Domiciliare, alla Diagnosi Precoce e ai Corsi per Smettere di Fumare. Grazie al nostro sito internet possiamo dire che l'attività della Lega Tumori ha ottenuto una maggiore visibilità, allargando il proprio bacino di utenza oltre la Provincia di Napoli. Interessanti inoltre le interazioni con i siti degli Enti e delle Organizzazioni con cui la Lega intrattiene rapporti di collaborazione.

Il sito, infine, è stato particolarmente utile per dare ulteriore eco a tutti gli eventi e le manifestazioni che la Lega Tumori organizza nell'arco della propria attività.

### PREVENZIONE PRIMARIA

► Dal 12 al 21 marzo 2005 siamo stati molti attivi nella Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica con una conferenza stampa tenutasi presso la Sala Giunta del Comune di Napoli; con un Convegno Dibattito sul "mangiar sano" presso la città della Scienza di Napoli; con il Corso "L'informazione e la prevenzione

dei Tumori del Seno" tenutosi presso l'Istituto Tumori di Napoli; con una Mostra Mercato di prodotti biologici e della Dieta Mediterranea, con la distribuzione di opuscoli ed olio di oliva sia presso la Villa Comunale a Napoli che presso le nostre delegazioni provinciali.

► Come da programma è continuata l'attività di prevenzione oncologica LILT/ENI.

Complessivamente sono stati eseguite:

- 22 mammografie
- 19 ecografie
- 22 paptest
- 98 visite oncologiche per uomini e donne.

► E' continuata, come da convenzione, l'attività oncologica tra la Lega Tumori di Napoli con la Unilever s.r.l. (ex SAGIT) e IPSEMA per un programma di prevenzione ai dipendenti.

Nell'ambito della convenzione tra la Lega Italiana Tumori Napoli e l'Associazione House Hospital, sono state realizzate le seguenti manifestazioni:

- 05 - 06/03/2005 - "Ambulatorio della solidarietà".
- 08/03/2005 "Visite senologie gratuite" presso il Tribunale di Napoli.

► Nel 2005 si sono tenuti 5 Corsi per Smettere di Fumare.

► E' stata celebrata il 31 Maggio la "Giornata Mondiale senza Tabacco" con una serie di iniziative, tra cui l'organizzazione di un Convegno presso l'Ordine dei Medici di Napoli per la presentazione del Progetto "Mamme Libere dal Fumo", realizzato dalla Consulta Femminile della Sezione Napoletana in collaborazione con l'Associazione Italiana Donne



Medico, con la Federazione Nazionale Collegi Ostetriche e con il patrocinio dell'Ordine dei Medici di Napoli. Scopo del Progetto è stato quello di attuare un'azione di



informazione e formazione sul territorio, rivolta in particolare alle donne in gravidanza ed a tutte le mamme, per diffondere stili di vita positivi, attraverso comportamenti corretti, per una educazione che coinvolga tutte le famiglie, innanzitutto attraverso il "buon esempio".

► Il 26 e 27 novembre 2005 si è svolto il primo modulo del Corso di Formazione per il personale ostetrico in relazione al Progetto "Mamme Libere dal Fumo". Il Corso, in collaborazione con il Collegio Provinciale di Napoli delle Ostetriche, con il patrocinio dell'INT Fondazione Pascale, che ha ospitato il corso, e del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia della SUN, ha perseguito l'obiettivo di preparare a questa specifica attività di counseling i rappresentanti di questa professione che più di altre ha occasione di contatto con le future madri.

► 1-2 dicembre 2005 si è svolto il Secondo Modulo del Corso di Formazione per il personale ostetrico in relazione al Progetto "Mamme Libere dal Fumo".

► La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sezione di Napoli, ha aderito alla Giornata Nazionale per i Diritti dei non Fumatori organizzata dall'ICAT - International Coalition Tabacco. Il vice presidente, prof. Maurizio Montella, ha tenuto una relazione sui danni del fumo passivo presso l'Associazione "50 & più FENACOM Napoli" - organizzazione anziani CONF-COMMERCIO.

### PREVENZIONE SECONDARIA

► Nel 2005 è continuata l'attività ambulatoriale gratuita :

- presso il CRAL Circumvesuviana;
- il Centro Sociale Vincenzo

Luongo di Monteruscello;

- la Clinica Villa Stabia di Castellammare di Stabia - Centro Gratuito di senologia.

► La nostra Sezione Provinciale, inoltre, ha aderito ai programmi di prevenzione del cancro della mammella nell'ambito della Campagna Mondiale "Nastro Rosa" con :

- 12/10/2005: Si è tenuta presso la Sala Gemito della Provincia di Napoli la Conferenza Stampa per la presentazione della Campagna Mondiale Nastro Rosa 2005. Tra i presenti, il Presidente della Provincia di Napoli, Dino Di Palma, Adolfo Gallipoli D'Errico, Maurizio Montella, Roberto Mabilia; testimonial per l'evento l'attrice Monica Sarnelli.

- 05/11/2005: La Lega Tumori Napoli in collaborazione con il Comune e la Provincia di Napoli, la Regione Campania, la Direzione di Castel dell'Ovo e dell'ENEL Sole, ha aderito all'iniziativa Mondiale Nastro Rosa, illuminando di rosa un monumento simbolo della città di Napoli; per l'occasione è stato scelto il "Castel dell'Ovo in rosa".

- 05/11/2005: Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre negli ambulatori della Lega Tumori di Napoli sono stati effettuati controlli senologici gratuiti, previo appuntamento telefonico, come richiesto dalla campagna di prevenzione.

Sono state effettuate n. 420 visite senologiche.

Riteniamo, così, di aver assolto in modo soddisfacente all'obiettivo di sensibilizzare le donne sulla necessità di sottoporsi a controlli clinici e diagnostici per attuare una corretta prevenzione del tumore al seno.

► Nel 2005 è continuata l'Assistenza Oncologica Domiciliare Gratuita.

Sono state eseguite:

- n. 499 visite oncologiche
- n. 62 visite psicologiche
- n. 571 prestazioni infermieristiche.

### REGISTRO TUMORI E PROTOCOLLO D'INTESA

► Nel 2005 è continuata la nostra intensa collaborazione, con l'ASL NA 4 e la Fondazione Pascale, al Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania, nel territorio di competenza dell'ASL NA 4. Il Registro cresce sempre più in risultati e consensi. Attualmente il Registro Tumori di Popolazione della Regione Campania è membro del Direttivo Groupe de Coordination pour l'Epidemiologie et l'Enregistrement du Cancer dans le Pays de Langue Latine (GRELL) e collabora con l'Agenzia Internazionale Ricerca sul Cancro (IARC).

Vi sono state numerose iniziative e eventi in collaborazione con il Comitato Promotore, l'Associazione Donna come Prima e la Consulta Femminile per il rilancio dell'immagine e la Raccolta Fondi.

► Il prof. Maurizio Montella, Responsabile del Servizio di Epidemiologia dell'Istituto Nazionale Tumori Napoli, è Referente della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori nell'ambito del Gruppo di Lavoro per la costituzione del Registro Tumori di Popolazione della Regione Molise.

► E' stato firmato il Protocollo d'Intesa tra la Lega Tumori Napoli, l'A.S.L. NA 2, i sei Comuni dell'Isola di Ischia ed il Comune di Procida per l'istituzione di una Delegazione Provinciale della Lega Tumori. Presenti il Vice Presidente della Lega Tumori, Maurizio Montella; il Direttore Generale della A.S.L. NA

2, Pier Luigi Cerato; il Sindaco di Barano, Giuseppe Gaudio; il Sindaco di Casamicciola, Giuseppe Ferrandino; il Sindaco di Forio, Francesco Regine; il Sindaco di Ischia, Giuseppe Brandi; il Sindaco di Lacco Ameno, Domenico De Siano; il Sindaco di Serrara Fontana, Cesare Mattera; il Sindaco di Procida, Gerardo Lubrano Lavadera.

► La Lega Tumori Napoli sostiene il Progetto "IS INOR" del Registro Tumori di Cuba.

### RIUNIONI

Nel 2005 si sono tenute numerose riunioni del Consiglio Direttivo, del Comitato Promotore, del Coordinamento Regionale, di Commissioni e Comitati a cui hanno partecipato i vari componenti della nostra Sezione.

### PREMIO GIOVANNI D'ERRICO

2/12/2005 nell'ambito del Gran Galà di Natale è stato conferito il "Premio Giovanni D'Errico 2005" al Maestro Peppino di Capri.

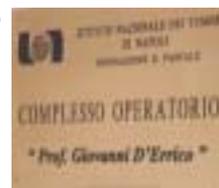
La scultura in bronzo "Pulcinella" è stata realizzata per l'occasione dal Maestro Lello Esposito.

03/12/2005:

Presso l'Istituto dei Tumori di Napoli, "Fondazione Pascale", è stato intitolato il Complesso Operatorio dell'Istituto a "Giovanni D'Errico"; la manifestazione si è svolta alla presenza del Ministro della Salute, on. Francesco Storace, del Presidente della LILT, Prof. Francesco Schittulli, di varie Autorità Regionali, Provinciali e Comunali.

### ACQUISTO IMMOBILE

Con particolare soddisfazione di tutto il Consiglio Direttivo nel 2005 si



è concluso l'iter burocratico per l'acquisizione mediante asta pubblica presso il Tribunale di Napoli, di un immobile da destinare a poliambulatorio. Il Consiglio Direttivo ha già scelto il progetto per la ristrutturazione. Si è in attesa dell'autorizzazione da parte della Sovrintendenza ai Monumenti, essendo l'edificio e l'appartamento sotto vincolo storico, per dare inizio ai lavori.

## CONVENZIONE ISTITUTO TUMORI NAPOLI E LEGA ITALIANA TUMORI

Il 27 dicembre 2005 è stata rinnovata la Convenzione tra l'Istituto Tumori Napoli e la Lega Italiana Tumori per il prossimo quinquennio.

Con il rinnovo della Convenzione è nostra intenzione continuare e, possibilmente incrementare, l'intensa attività che l'Associazione svolge di concerto con il glorioso Istituto.

La situazione amministrativa presenta i seguenti dati:

<b>Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 31/12/2005</b>	
	<b>1.446.485,53</b>
in c/competenza	1.453.206,96
<b>Riscossioni</b>	
inc/residui	9.453,19
in c/competenza	1.476.729,83
<b>Pagamenti</b>	
in c/residui	20.858,38
<b>Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 31/12/2005</b>	
	<b>1.411.557,47</b>
degli anni precedenti	268,52
<b>Residui Attivi</b>	
dell'esercizio	5.693,68
degli anni precedenti	-
<b>Residui Passivi</b>	
dell'esercizio	10.958,99
<b>Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005</b>	
	<b>1.406.560,68</b>

## CONCLUSIONI

Come risulta da quanto sopra elencato, nel 2005 la Sezione Provinciale di Napoli è stata molto attiva. I risultati raggiunti costituiscono, per il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori e i nostri collaboratori, valido motivo di gratificazione e di sprone

per i risultati da raggiungere nel 2006.

Un sentito ringraziamento a tutti i Soci, ai Simpatizzanti ed a quanti, a vario titolo, hanno affettuosamente partecipato e collaborato alle nostre iniziative.

*Adolfo Gallipoli D'Errico*

**5X MILLE buone ragioni.**

Devolvi il 5 x mille alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori firmando nello spazio "Finanziamento della ricerca scientifica e della università" e per il beneficiario il seguente codice fiscale 80118410580.

**LILT**  
Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori  
prevenire e vivere.

NUMERO VERDE 800.99.88.77 [www.lilt.it](http://www.lilt.it)

Da quest'anno hai un motivo in più per aiutare la LILT nella Ricerca Scientifica e nella Prevenzione dei Tumori: come fare?

Devolvi il 5x1000 per la Ricerca Scientifica alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

E' sufficiente firmare nello spazio "Finanziamento della Ricerca Scientifica e della Università" e scrivere per il beneficiario il seguente Codice Fiscale: 80118410580.

Una firma per aiutare la Lega a proteggere la salute dei cittadini, divulgando la Cultura della Prevenzione.

I fondi provenienti dalle donazioni ricevute dai contribuenti della Provincia di Napoli saranno utilizzati per iniziative da realizzarsi nel territorio della Provincia stessa.

*Il 2 giugno 2006 saranno trascorsi due anni dalla scomparsa di Giovanni D'Errico..... è inutile nascondere "resta sempre nei nostri pensieri".*

*Ad un anno dalla Sua scomparsa tantissimi Amici lo hanno ricordato in un indimenticabile pomeriggio nella sala Scarlatti dell'albergo Vesuvio di Napoli. Tra gli Amici non poteva non esserci Franco Claudio che di Giovanni D'Errico è stato affettuoso allievo e fraterno amico.*

*Nel secondo anniversario riteniamo doveroso riproporre quanto disse il 6 giugno 2005 Franco Claudio con amore filiale.*



Da sn: Francesco Claudio, Maria D'Errico, Giovanni D'Errico, Paola Claudio

## IN RICORDO DI GIOVANNI D'ERRICO

**G**iovanni D'Errico nacque a San Vito Dei Normanni (Brindisi) il 2/10/1916 e, sin dagli studi liceali, dimostrò notevole impegno e dedizione allo studio. Conseguì, nel 1940, la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Napoli con il massimo dei voti e la lode.

Specialista in Chirurgia Generale, in Radiologia, Libero Docente in Patologia Chirurgica, in Clinica Chirurgica, in Anestesiologia, fu allievo del Patologo Generale prof. Luigi Califano durante il primo periodo della Sua vita professionale e poi del Chirurgo prof. Luigi Torraca, con cui iniziò la sua brillantissima carriera.

Ad entrambi rimase fortemente legato, serbandone un riconoscente, affettuoso e grato ricordo.

Affinò la Sua preparazione tecnica in Inghilterra, presso il Westminster Hospital ed il Brompton Hospital di Londra.

A soli 37 anni divenne **Primo Chirurgo dell'Ospedale Di Summa di Brindisi** prima e, successiva-

mente, dell'Ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, di cui fu anche Direttore Sanitario.

Dal 1955, anno in cui fu chiamato a dirigere la Divisione di Chirurgia dell'Istituto Scientifico per lo Studio e la Cura dei Tumori Fondazione Pascale, legò indissolubilmente il Suo nome a tale Istituzione, sia come **Primo Chirurgo** che come **Direttore Generale e Scientifico**, contribuendo, non poco, al suo sviluppo ed ammodernamento, nonché al miglioramento della qualità delle cure oncologiche.

E' stato fondatore di varie Società Scientifiche, componente di numerose Commissioni Oncologiche Nazionali e Regionali, Presidente Nazionale e Provinciale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche, Senatore della Repubblica, Medaglia d'oro al merito per la Sanità Pubblica. Ci ha lasciato, dopo breve malattia, il 2/6/2004 ed ora riposa nella tomba di famiglia a San Vito dei Normanni.

Questa una Sua brevissima Biografia, ma, per parlare del Maestro con la deferenza dovuta all'Uomo che è stato, bisognerebbe tentare di avvicinarsi a Lui, per comprenderlo appieno, vestire i Suoi stessi panni culturali, aver vissuto i momenti esaltanti della Sua vita professionale. Non ritengo di essere all'altezza del primo punto, ma posso cimentarmi sul secondo, parlandone da allievo affezionato e devoto, da amico, avendo vissuto accanto a Lui, come tutti ben sanno, per circa 50 anni.

Innanzitutto, prima di addentrarmi nel vasto campo delle Sue conoscenze, che furono la vera essenza di una vita vissuta all'insegna dello studio, desidero ricordarne la grande dottrina, la profonda umanità, il cordiale rapporto con tutti e la Sua naturale attitudine organizzativa che si evidenziava nel dare un grande impulso alla preparazione culturale di noi "allievi" ed una spinta sempre maggiore alle nostre conoscenze, relativa alla ricerca clinica e scientifica, da noi svolta, nei confronti di una malattia tanto subdola e grave, e realizzata seguendo consigli e direttive che Egli elargiva, sia con l'esempio che con lo studio, senza mai nulla imporre.

E' stato un grande Maestro della Chirurgia; operava con effettiva competenza su tutto il corpo umano, passando, in una stessa seduta operatoria, da una patologia d'organo all'altra, senza scomporsi nè sottrarsi alla variazione dell'iter chirurgico, con perspicacia e rapidità.

Tra le Sue prerogative ve ne erano alcune che lo rendevano realmente

“unico”; era soprattutto un profondo conoscitore di uomini e seppe scegliere i suoi collaboratori con grande cura ed acume, senza cedere alle chimerie delle raccomandazioni, privilegiando i meriti, tenendo in grande conto le mete che si era prefisso e che potevano essere raggiunte solo attraverso un abile gioco di squadra, basato sul lavoro costante e sulla capacità di studio e di sacrificio di ciascuno.

Noi allievi, aiutando il Maestro in diverse migliaia di interventi, finivamo con imparare non solo tutti i tipi di operazioni da praticarsi sui vari organi ed apparati, ma anche le variazioni sul tema, escogitate e realizzate con lucidità da Lui che, sul tavolo operatorio, era rapido, prudente ed ingegnoso. Imparavamo seguendo gli interventi con la massima attenzione, in quanto difficilmente diceva qualche parola oltre a quanto era indispensabile per il buon andamento dell'operazione.

Non si distraeva mai e non permetteva che si distraesse, anche per un solo momento, qualcuno della squadra.

La sala operatoria ci forniva il “viatico” quotidiano.

Avevamo imparato da Lui a vivere una realtà diversa da quella vissuta sino a pochi attimi prima di entrare in sala, realizzandoci nella luce fredda delle lampade scialitiche, accomunati nel silenzio, quasi palpabile, interrotto solo da brevi ordini che risparmiavano le parole a favore di coordinati movimenti, condizionati dai tempi chirurgici da eseguire.

In Lui, particolarmente quando operava, vi era qualcosa di fortemente coinvolgente ed attraente, quasi una dimensione eroica che lo distingueva da alcuni vecchi parrucconi e dagli opprimenti intellettuali che si pavoneggiavano nei Congressi, ricchi più di presunzione e di parole che di reali conoscenze.

Era sempre pronto alla sfida, uscendo dai binari del puro tecnicismo chirurgico sino allora praticato e dal confor-



A destra: Maria e Giovanni D'Errico

mismo tradizionale, si misurava con la malattia, elaborando con notevole intuizione nuove tecniche, i cui risultati, generati dalla Sua vivace intelligenza, legati all'ingegnoso evolvere della cultura accumulata, potevano essere considerati all'avanguardia.

Da vero Maestro cercava di stimolare negli allievi la riflessione critica che può essere compendiata in alcune osservazioni relative a quesiti che gli ponevamo: *“Non voglio congetture o supposizioni”* ci diceva *“Voglio risultati concreti, voglio risposte intelligenti e precise, risolutive!”*

*Proponetemi pure dei quesiti, ma nel contempo cercate di imparare a risolvere i problemi fornendomi soluzioni accettabili! Solo così mi sarete di aiuto. Non aspettatevi che debba essere sempre e solo io a risolvere tutte le questioni. Dovete imparare a camminare con le vostre gambe, assumendovi delle responsabilità, che saranno da me vagliate ed all'uopo approvate! Voi siete la mia squadra: i tre moschettieri!”*

Si riferiva, oltre che a me, ai miei due sfortunati colleghi: Romolo Cerra ed Enrico Percesepe.

E di vera squadra si trattava. La nostra unità di intenti, il desiderio di emergere in campo nazionale ed internazionale, la sperimentazione clinica scientifica, portata avanti senza tregua, il grandissimo numero di interventi effettuati, condussero la Sua Divisione a livelli elevatissimi,

ponendola come pietra miliare nell'Oncologia Chirurgica Nazionale.

Il Professore non ricusò mai il Suo compito di Maestro, godeva e si congratulava con noi per i risultati che via via andavamo raggiungendo, e come aveva previsto e più volte detto ai collaboratori più giovani, se restavamo uniti e sapevamo aspettare, crescendo Lui, saremmo cresciuti anche noi.

Così fu e quando noi allievi divenimmo Primari di Divisione, non dovemmo subire da parte del Professore, Direttore della Prima Divisione e Direttore Scientifico dell'Istituto Pascale, alcuna ingerenza ne' sulla conduzione manageriale divisionale, ne' sulla conduzione clinica e scientifica delle patologie di nostra competenza. Ciò per sottolineare la Sua grande discrezione e signorilità, legata altresì all'orgoglio di aver saputo creare una Scuola.

Trentatrè dei primi 50 anni di vita della Fondazione Pascale sono legati alla Sua intensa attività e ai risultati raggiunti dalla Sua Scuola.

Seguendo il Maestro nel lavoro ed ascoltandolo, tutto sembrava facile. Sarebbe stato così anche per noi?

Bisognava saper aspettare, assimilando quanto più si poteva, bevendo a grandi sorsi, dal fiume delle conoscenze che ci elargiva, forse senza neanche accorgersene.

Dotato di viva intelligenza e cultura, fu chiamato, in più occasioni, a rappresentare l'Oncologia Italiana nelle varie Società Oncologiche, ricevendo consensi e riconoscimenti dal mondo sanitario e scientifico internazionale.

A metà degli anni 70, insieme al compianto prof. Francesco Mazzeo, partecipò alla fondazione della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Oncologica, una delle prime nel mondo, e della Società Italiana di Chirurgia Oncologica di cui fu il primo Presidente.

In qualità di Direttore Generale della Fondazione Pascale, approfondì le conoscenze statutarie dell'Istituzione e ne migliorò sia lo Statuto che il

Regolamento.

Grazie alla Sua instancabile attività chirurgica e didattica, sin dai primi anni del Suo primariato presso la Fondazione, l'Istituto decollò ponendosi, nella ricerca clinica e chirurgica in particolare, accanto alle più prestigiose Istituzioni Oncologiche italiane ed europee.

Con la lungimiranza che Lo distingueva, ci coinvolse tutti insistendo sul valore che la Prevenzione assumeva nella battaglia contro il cancro, favorendo sperimentazioni cliniche controllate, spronandoci nelle ricerche che effettuavamo insieme ai colleghi dell'Istituto dei Tumori di Milano.

A quel tempo la terapia chirurgica oncologica aveva assunto una importanza che alcuni anni addietro era impensabile.

Questo balzo in avanti delle tecniche chirurgiche per combattere i tumori aveva portato in prima fila la chirurgia effettuata nel nostro Istituto, grazie alla Sua arguzia ed alla tenace volontà di cambiamento di rotta per il trattamento chirurgico dei tumori, che sino a pochi anni prima non veniva neanche considerato come atto terapeutico valido, nella cura dei pazienti oncologici.

I valori di exeresi radicale, linfadenectomia di principio ecc., ci ricordava il nostro Maestro, erano ancora sconosciuti alla maggior parte dei chirurghi, in quanto, solo allora, negli anni 50, si cominciarono a considerare i presupposti biologici di un trattamento terapeutico.

L'inizio fu duro e faticoso, poi divenne tutto più facile in quanto la moderna Chirurgia Oncologica cominciò a basarsi sulle conoscenze biologiche di base.

Il Maestro non fu solo un insuperabile chirurgo oncologo, ma per lunghi anni profuse anche parte delle sue energie nella conduzione della sezione napoletana della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, della quale divenne Presidente sin dal 1970, quando la sezione di Napoli contava solo 55 soci ed aveva un budget di

poche migliaia di lire.

Da quel tempo, fino al 2004, il Prof. D'Errico portò la Sezione Napoletana al secondo posto in Italia (dopo quella milanese) per quantità di iscritti e qualità di prestazioni a favore dei cancerosi.

Il numero dei soci è oggi di oltre 10.000 ed il budget di oltre 1.000.000 di Euro.

Dal 1991 al 2000, per ben due mandati, e' stato Presidente Nazionale della stessa Lega Tumori alla quale ha dedicato, sino agli ultimi giorni della sua esistenza, tutto sé stesso, promuovendo, senza risparmiarsi, nuovi temi di studio e di riflessione quali:

- a) Umanizzazione degli ospedali;
- b) Miglioramento della comunicazione medico-paziente;
- c) Divario esistente fra le strutture sanitarie e l'assistenza tra Nord e Sud ecc.

Potrei dire di Lui moltissime altre cose, la sua vita però è stata troppo intensa ed operosa per poterla riassumere in breve; so soltanto che ho trascorso tanti anni accanto a Lui, e che ora mi manca, mi manca il Suo affetto, la Sua capacità organizzativa, la forza con cui riusciva a portare a termine qualunque progetto, il Suo quotidiano insegnamento.

Al termine di questa breve ed incompleta disamina, nella quale ho cercato di mettere in evidenza soprattutto lo straordinario rapporto esistente tra il Maestro e gli allievi, basato essenzialmente su rispetto, stima, collaborazione, spirito di comune sacrificio, dedizione al lavoro ed all'Istituto Pascale, ho pensato di riportare quanto il Professor D'Errico scrisse il 1 ottobre 1986 (in occasione del Suo pensionamento) nella lettera di congedo e ringraziamento a coloro che, seguendo il Suo esempio, avevano collaborato con Lui alla costruzione e conduzione del nuovo Istituto Pascale:

*Lasciando l'Istituto sento il bisogno di ringraziare sentitamente i ricercatori clinici e sperimentali di ogni ordine e*

*grado e gli operatori sanitari tutti per la collaborazione datami.*

*Un ringraziameto particolare agli amici della Direzione Scientifica e ai colleghi della I Divisione di Chirurgia.*

*Un abbraccio agli allievi, con la speranza che una parte di me vivrà in loro.*

*Un pensiero grato e commosso a Romolo Cerra, a Franco Claudio, al compianto Enrico Percesepe e a pochi altri, con i quali nel lontano 1955 costruimmo le basi della moderna chirurgia oncologica e le premesse per gli ulteriori sviluppi dell'Istituto.*

*A tutti fervidissimi auguri di ogni bene e prosperità.*

*Giovanni D'Errico*

Sono sicuro che anche oggi il Maestro avrebbe voluto accomiarsi così da tutti noi, con lo stile e l'eleganza di sempre; ringraziando per la collaborazione ricevuta, aggiungendo alla Sua lettera nuovi nomi, che all'epoca del Suo saluto non facevano ancora parte della squadra, augurando buon lavoro nell'interesse dei malati e della ricerca scientifica-oncologica.

Perdonatemi..... se non sono riuscito a fare di meglio!!

E .....grazie a tutti voi per la partecipazione a questa commemorazione, tenuta anche nel ricordo dei tanti allievi e collaboratori che non sono più tra noi.

**Francesco Claudio**

## La prima Ferrovia d'Italia

Il convoglio inaugurale in arrivo al Granatello (S: Fergola, Museo di San Martino - Napoli)

**P**eriodicamente sorgono dispute tra detrattori ed estimatori del Regno delle Due Sicilie, che ebbe fine nel 1861 dopo l'ultima disperata resistenza di Gaeta.

I primi naturalmente ne evidenziano l'assolutismo, la corruzione, la chiusura ossessiva alle istanze liberali mentre i secondi rilevano i progressi che pure si ebbero in vari campi come quello economico ed industriale.

La prima Ferrovia italiana, da Napoli a Portici, è senz'altro uno dei fiori all'occhiello della Dinastia Borbonica, in particolare di Re Ferdinando II, salito al trono a vent'anni, l'8 settembre 1830 e deceduto il 22 maggio 1859.

L'inaugurazione dell'opera, alla presenza della famiglia reale, avvenne il 3 ottobre 1839, come raccontato da un cronista dell'epoca, Achille Rossi, con la benedizione, da parte del Vicario Generale di Napoli, del convoglio che doveva percorrere il tratto Porta Nolana-Granatello.

Il promotore dell'iniziativa, che prevedeva il prolungamento della ferrovia fino a Nocera, fu l'ingegnere civile Armando Giuseppe Bayard de la Vingtrie, rappresentante di una piccola Società costituita da lui, i suoi due fratelli Ferdinando Giovanni e Carlo e dall'ingegnere Fortunato de Vergès.

La prima corsa partì alle 12,30 di quel fatidico giorno ed il Rossi così descrive l'epico avvenimento nel "Giornale

del Regno delle Due Sicilie", n. 217 del 5 Ottobre 1839: "ratto dalla stazione di Napoli muove velocemente la locomotiva seguita da nove carri, in cui sono 258 ufficiali dell'esercito, dell'armata e delle Regie Segreterie di Stato.

Sopra uno dei què carri scoperto dà fiato alle trombe una compagnia militare;.....In nove minuti e mezzo la macchina giunge da Napoli al Granatello".

Nel 1840 venne aperto il secondo tratto dal Granatello alla Villa Reale di Portici; con l'apertura del tronco da Torre Annunziata a Nocera, per Pompei, Scafati, Angri e Pagani, avvenuta il 18 Maggio 1844, fu portata praticamente a termine la Ferrovia del Bayard.

La "gente minuta" alla quale era riservata la terza classe poteva fruire di tariffe ridotte purchè si trattasse di "soldati o bassi ufficiali" o fosse in "giacca e coppola".

Il personale addetto alla strada ferrata aveva uniformi eleganti, sull'esempio di quelle militari: così il Capostazione indossava un soprabito verde con galloni, pantaloni grigi e copricapo anch'esso di colore verde e spadino al fianco, mentre il Capo di sorveglianza di linea vestiva un'uniforme analoga con un solo gallone.

I Ricevitori (personale delle biglietterie) avevano un soprabito verde con

ricami d'argento mentre i Cantonieri avevano anche loro un soprabito verde con due galloni d'argento.

Altre ferrovie non vennero praticamente costruite durante il regno ferdinando e non si può negare che il Sovrano volle "la nuova strada" soprattutto per raggiungere più comodamente la Reggia di Portici; inoltre la maggioranza dei napoletani non comprese mai pienamente l'importanza commerciale della ferrovia.

Infatti, a questo ultimo riguardo, si deve ricordare come fosse invece molto diffuso l'uso della "strada di ferro" a scopo di evasione dalla città per raggiungere le amene località, toccate dalla fumante locomotiva a vapore, e trascorrere ore spensierate nelle locande e trattorie vicino alle stazioni.

La più conosciuta di queste trattorie era quella del Granatello di "Peppe 'u Fuosso", tra l'altro anche copertura di un commercio di contrabbando facilitato dall'essere il locale in questione adiacente al palazzo del Direttore Generale dei Dazi Indiretti.

Ma tutte le riserve ideologiche non possono attenuare la portata dell'opera che, pur con le sue limitazioni, dette una forte spinta alla "macchinizzazione" del Regno delle Due Sicilie, anticipando il progresso industriale dell'Italia Unita.

Renato Cimino

## Un anno senza Wojtyla

**I**l 2 aprile 2005 alle ore 21.37 moriva Papa Giovanni Paolo II, dopo 26 anni di pontificato e una vita da protagonista nei grandi cambiamenti del mondo di fine millennio.

E' stato il primo Papa polacco della storia che, in oltre 26 anni di pontificato - il terzo per durata dall'epoca di San Pietro - ha contribuito, nell'opinione condivisa da credenti e non, a cambiare il corso della storia ed ha rappresentato la più alta testimonianza di fede, traghettando la Chiesa dal secondo al terzo millennio.

Dai giorni della sofferenza e dell'agonia, in cui il mondo intero ha trattenuto il fiato, dalla morte avvenuta quel 2 aprile 2005, in una Roma invasa da milioni di fedeli, dai funerali celebrati davanti ai potenti della Terra, dall'invocazione del "santo subito" elevata dalla folla, siamo tutti un po' orfani di lui.

Domenica 2 aprile 2006, nella stessa ora in cui Giovanni Paolo II si spense, Benedetto XVI si è affacciato in piazza San Pietro e ha concluso con la benedizione apostolica la commemorazione organizzata dalla diocesi di Roma con preghiere, canti mariani e letture di testi di Karol Wojtyla.

Continuano intanto ad arrivare segnalazioni di presunti miracoli compiuti per intercessione del defunto pontefice. L'ultimo in ordine di tempo, giunto sulla scrivania del postulatore Slawomir Oder è quello di un americano che attribuisce a Papa Wojtyla la guarigione da una malattia al fegato, probabilmente una cirrosi. E' da sottolineare però che tra i tanti casi presi in esame per il processo di beatificazione avviato sulla figura di Papa Wojtyla, non tutti sono etichettati come miracoli, ma, come ha anche ricordato Mons. Oder "spesso è possibile parlare soltanto di eventi, non di miracoli, ossia di guarigioni che vengono attribuite all'intercessione di Giovanni Paolo II".

Papa Wojtyla è stato il Papa dei diritti umani e della solidarietà verso i più poveri e indifesi, della dignità del lavoro e dell'attenzione a nuovi equilibri internazionali, dei viaggi in ogni



13 dicembre 1997 : Vaticano, sala del Concistoro : il prof. D'Errico consegna a Papa Wojtyla la medaglia d'oro dei 70 anni della Lega Tumori

angolo del mondo, del perdono chiesto per le colpe storiche della Chiesa Cattolica e di quello concesso a colui che attentò alla sua vita in piazza San Pietro, del dialogo con le altre confessioni religiose e del tenace rifiuto della guerra come mezzo per risolvere le crisi tra gli Stati.

Papa Ratzinger, nel raccoglierne l'ardua e complessa eredità, più volte ha ricordato il suo "venerato predecessore", così profondamente "entrato nel cuore della gente". Domenica 26 marzo, visitando una parrocchia romana, ha letto ai fedeli alcune frasi dell'omelia che Giovanni Paolo II avrebbe dovuto pronunciare il 3 aprile dell'anno scorso: "All'umanità che talora sembra smarrita e dominata dal potere del male, dell'egoismo e della paura - si legge nel testo wojtyliano - il Signore risorto offre in dono il suo amore che perdona, riconcilia e apre l'animo alla speranza: è amore che converte i cuori e dona la pace".

Nel suo primo anno di pontificato Benedetto XVI, smentendo chi lo aveva troppo presto etichettato tout court come conservatore, ha cominciato a valorizzare il principio di collegialità affermando significativamente, al momento dell'annuncio del suo

primo Concistoro, che "i Cardinali costituiscono intorno al Papa una sorta di Senato, di cui egli si avvale nel disimpegno dei compiti connessi col suo ministero". Il metodo scelto da Papa Ratzinger per ridisegnare il primato pontificio in senso più ecumenico è quello dei piccoli passi, senza suscitare troppe resistenze nella Curia Romana, essa pure prevedibilmente avviata verso una riforma che il suo predecessore non ha potuto o voluto affrontare.

Il vaticanista Giancarlo Zizola, nel suo ultimo libro "Benedetto XVI - Un successore al crocevia" (edito da Sperling & Kupfer), vede nello stile di Papa Ratzinger "una discontinuità dolce rispetto all'impronta di Giovanni Paolo II", rivelatasi già l'estate scorsa nello scenario "wojtyliano" della Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia.

Ma se è pur vero che il pensiero di Papa Wojtyla non si è assolutamente estinto con la sua morte, tutto il popolo dei fedeli continua a rimanere orfano della sua immagine, della sua "fisicità", di quel volto così affettuosamente bonario da renderlo intimamente presente nella vita di ognuno di noi.

*Alessandra Trocino*

**Dalla informazione  
alla comunicazione:  
la terza dimensione della  
Sanità**



**O**rmai non c'è dubbio: il mondo della medicina sta cambiando, si trova in una fase storica di svolta, di fronte a nuove sfide, che il Sistema Sanitario deve raccogliere con coraggio. Sfide dettate da un lato, dalle nuove e continue scoperte in campo scientifico e tecnologico, da nuove conoscenze o competenze; dall'altro, dettate da nuove esigenze di razionalizzazione delle risorse e tagli alle spese. Si dimentica, però, che a bussare alle porte del sistema sanitario c'è un'altra rivoluzione, più radicale e ardita, ed è la rivoluzione culturale: si tratta anche di nuovi valori, da mettere in campo soprattutto nel vasto e complesso capitolo delle malattie oncologiche.

Proprio all'indomani della rivoluzione scientifica, mentre avanzano nuove scoperte, protocolli e sperimentazioni, mentre fervono senza tregua i cantieri dei lavori in corso per la messa a punto di nuove cure, chirurgiche e farmacologiche, sembra stia avanzando la necessità di trovare una nuova dimensione della terapia.

Questa terza dimensione potrebbe essere intesa come la profondità, quella che dà spessore a freddi dati

numeri e protocolli. È la dimensione propriamente umana. Una dimensione che sta già avanzando all'interno dei dibattiti sul futuro della Sanità e della medicina, e che deve però prendere piede con maggiore forza perché si compia quanto prima una vera rivoluzione culturale, che sia rivolta non solo ai pazienti ma agli stessi professionisti medici. La rivoluzione deve infatti permettere agli operatori di recuperare una nuova realizzazione professionale, motivati e responsabilizzati tanto da non farsi travolgere dal rischio di una automazione che sembra sempre bussare alla porta, dietro i fieri proclami della evidence based medicine, dietro la riorganizzazione delle strutture, la aziendalizzazione degli ospedali o anche dietro la iper-specializzazione settorializzata della professione medica e paramedica.

In fondo, non è in gioco solo il mondo della medicina, se ne parla anche in economia o in politica: è la sfida della dimensione etica, quella che mette al centro dell'impegno la soddisfazione del cliente-utente, che è poi il paziente, l'uomo.

D'altronde, il dramma di quella che

ama definirsi società postmoderna è la comune insoddisfazione per quel fideismo scienziato che ha dominato per decenni. Si avverte in più campi la necessità di recuperare il valore della integrità della persona, la necessità di inserire una prospettiva umana, appunto, anche in quelle discipline che ne erano quasi rimaste estranee. Così si approfondiscono i rapporti tra etica e politica, si parla di finanza etica di responsabilità sociale d'impresa, e perché no anche di una "medicina etica". Per una bioetica che non sia codificazione di leggi e divieti, che sia piuttosto l'affermazione di una nuova cultura. Non è quindi una revisione della democrazia liberale, piuttosto la ricerca di un benessere degli individui e dei gruppi sociali che sia completo, che coinvolga corpo, mente, emotività.

Ecco perché si parla sempre più spesso di comunicazione. Applicata al campo medico, la comunicazione potrebbe offrire gli strumenti per un nuovo approccio al paziente, che non consideri esclusivamente il guasto biologico (disease), ma anche la malattia come vissuto del soggetto (illness), malattia che coinvolge organi biologici, ma anche sfera emotiva e motivazionale.

Sui rapporti di interdipendenza di queste sfere ormai non ci sono dubbi. Resta ora da affrontare questa riscoperta unità complessa del paziente-uomo; va cambiata insomma la cultura stessa della medicina, per una "antropologia medica" che metta a punto un nuovo concetto di cura. In inglese questo è chiaro nella distinzione tra cure e care: la gestione del paziente non sarà solo diretta alla cure, ma alla care. Il medico dovrà non solo curare, ma gestire il paziente nella sua complessità e unità affascinante, come universo unico ed irripetibile con il quale deve entrare in comunicazione, appunto. Dal semplice "scambio di informazioni" (inteso dai filosofi semiologi come flusso unidirezionale di messaggi da un mittente ad un destinatario), si dovrà passare appunto ad una "comunicazione",

intendendola come movimento circolare di scambio di messaggi tra due soggetti-persone, che saranno quindi, contemporaneamente, emittenti e destinatari di infiniti messaggi.

I messaggi che potranno veicolarsi tra medico e paziente sono svariati, non solo nozioni, dati e messaggi verbali o scritti; si trasmetteranno anche e soprattutto messaggi non verbali, timori, emozioni, sentimenti. Il paziente sarà valutato non più in base all'organo da curare, o peggio alla patologia (cancro del colon, calcolosi, ecc.), tornerà ad essere persona, con un nome un cognome, un vissuto familiare. Sarà quindi motivato a "volersi bene" e a custodire il suo benessere. Il medico, d'altro canto, tornerà ad essere il professionista di fiducia, smetterà di essere operatore o chirurgo, quasi robotizzato, per acquisire una nuova riscoperta personalità e un nuovo ruolo.

In questa nuova prospettiva, il professionista dovrà far propria la convinzione che la comunicazione è innanzitutto ascolto, ascolto dell'altro. Potrà condurre a buon fine tutte le campagne di cura e prevenzione oncologica se avrà davvero comunicato con i pazienti. Non dovrà quindi limitarsi a

raccogliere dati anamnestici, o a offrire informazioni utili, dovrà creare una "empatia" con i suoi pazienti, comprenderne le necessità ed impostare un corretto e fecondo rapporto fiduciario.

E questo perché la salute sia davvero benessere globale, benessere psicofisico. Perché il paziente trovi in sé le ragioni della sua malattia, reale o potenziale e le strade della cura della sua persona. Perché il paziente ci aiuti ad aiutarlo, senza cadere in quella "malattia" tutta decadente degli artisti tardo ottocenteschi, la malattia che Nietzsche considerava condizione stessa del vivere, la stessa che portava il nevrotico scrittore Italo Svevo a domandarsi, in confidenza: "Perché voler curare la nostra malattia?".

**Raffaele Calabrò e Paola Villani**

### RICERCA SCIENTIFICA

#### COSTANTE COLLABORAZIONE LILT - INT



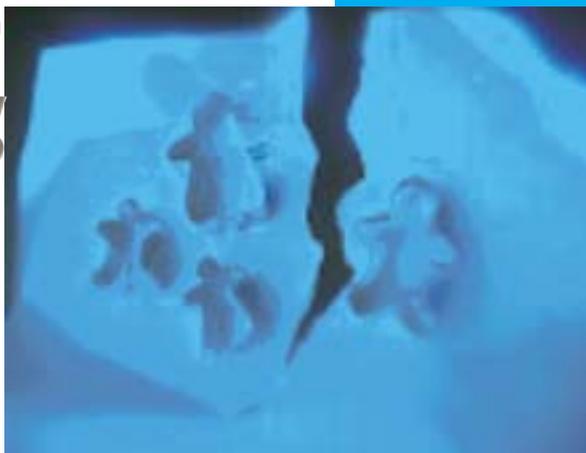
Nell'ambito della collaborazione tra la LILT, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, e l'INT, Istituto



Nazionale Tumori di Napoli, sono stati attivati quattro Progetti di Ricerca Scientifica.

- *"Inibitori dell'isoprenilazione e della isto-deacetilasi nel trattamento del ca prostatico"*
- *"Correlazione prognostica tra analisi citologica del sangue venoso polmonare reflusso dopo resezione e sopravvivenza per stadio di malattia"*
- *"Nemorubicina cloridrato (pnu-152243a) somministrata tramite arteria epatica in associazione a cisplatino in pazienti adulti con carcinoma epatocellulare non resecabile"*
- *"Bevacizumab with pelvic Radiotherapy and primary Chemotherapy in Patients with Poor-Risk Rectal Cancer"*

I Progetti si svolgeranno in collaborazione con la Direzione Scientifica e con le U.O.C. di Farmacologia Sperimentale, Chirurgia Toracica, Radiodiagnostica e Oncologia Medica "A".



da sn e dx : Prof. I. Senatore, psichiatra-psicoterapeuta. E. Esposito, attore



LILT NAPOLI



INT NAPOLI

## Finchè morte non ci separi

5-6 aprile 2006  
Napoli

ISTITUTO TUMORI  
FONDAZIONE G. PASCALE  
AULA ROMOLO CERRA

**S**embrava una scommessa. Organizzare un Convegno sulla Morte e non rischiare che l'argomento potesse suscitare perplessità, resistenze o addirittura comportamenti di fuga.

E, invece, l'aula è stata affollata nelle due giornate da un pubblico colto, molto attento e capace di suscitare un approfondito dibattito sui temi affrontati.

Stiamo parlando del Seminario dal titolo: "Finchè morte non ci separi" tenutosi all'inizi di aprile nell'Aula Cerra della "Fondazione Pascale".

La scommessa era tutta lì, parlare di morte in un luogo dove la morte viene ogni giorno combattuta e dove il lavoro dei medici è costantemente rivolto a sbatterla, la morte, fuori della porta.

Come mai tanto successo di pubbli-

co? L'Evento era sicuramente rivolto agli addetti ai lavori ma era stato aperto alla città, alla società civile e, infatti, le attività seminariali sono state seguite con molto interesse da medici, psicologi, infermieri, ma anche da volontari, studenti o persone qualunque accorse e affascinate dai titoli degli interventi e dallo spessore dei relatori. Può un argomento come la morte suscitare tanto interesse ed essere seguito tanto partecipativamente? Certo parlarne significa oggettivarla e dunque, in qualche modo, prenderne le distanze.

Poterne parlare come un oggetto che c'è ma del quale non aver paura purchè letto in chiave transculturale.

L'apertura dei lavori ha potuto contare sulla presenza dei professori Adolfo Gallipoli D'Errico e Maurizio Montella, rispettivamente Presidente

e Vicepresidente della Sezione Napoletana della Lega. La Lega Tumori ha infatti sponsorizzato la Manifestazione a testimonianza dell'interesse sui momenti culturali e formativi, anche quando possono apparire azzardati.

Raffaele Felaco, Vice Presidente dell'Ordine degli Psicologi, ha affrontato il tema dal punto di vista evolutivo, nel senso che ha voluto leggere la fine della vita come un momento che trascende la perdita del singolo, per divenire una tappa utile nel lungo cammino che l'uomo ha compiuto nel corso dei millenni.

E' stato certamente molto coraggioso, da parte di uno psicologo, affrontare l'argomento da un punto di vista più squisitamente biologico per rendere comprensibile la perdita nell'ambito di un disegno naturale.

Di segno analogo la bella relazione di Giovanni Pizza, antropologo, che ha descritto la vicenda della terminalità considerandola nell'ambito delle varie culture e dando significato ai riti funebri, quale momento per "far passare" la morte, come già ampiamente discusso da Ernesto De Martino, nel suo "Morte e pianto rituale. Dal lamento funebre antico al pianto di Maria".

Alida Labella, Preside della Facoltà di Psicologia, ha toccato le corde emozionali più profonde quando ha concluso il suo intervento con la lettera di un collega malato che esprimeva tutto il disagio della nuova condizione.

"Perduto Amore..." il titolo della relazione di Giuseppe Ruggiero. In tandem con la giovane e graziosa Daniela Perrone, dello staff dell'IMEPS. Ruggiero ha dato luogo ad una "rappresentazione" nel corso della quale un dialogo recitato e sottolineato da suoni, versi, sequenze cinematografiche ha commosso l'uditorio con profonde vibrazioni dell'anima, sul tema della separazione disegnata a tinte delicate. E così la mattinata si è conclusa con sequenze di



da sn. a dx: Prof. R. Felaco, Vicepresidente Ord. Psicologi; prof. F. De Falco, Responsabile Serv. Psicologia I.N.T.; Prof. G. Pizza, Antropologo, Università di Perugia



da sn. : Dr.ssa Daniela Barberio, Psiconcologa I.N.T. Pascale, Prof. I. Senatore, Psichiatra-Psicoterapeuta, E. Esposito, attore

Humor Nero, magistralmente montate dalla vasta produzione cinematografica che si è occupata di morte, da Ignazio Senatore, che ha fatto del lavoro sul cinema un momento di apertura culturale nell'ambito delle scienze umane.

Alla riapertura dei lavori, nel pomeriggio, un simpaticissimo Ernesto Esposito, attore per diletto, ha dato vita ad una assai gustosa performance dal titolo "LA MORTE NELLA RAPPRESENTAZIONE A NAPOLI: RITI E SUPERSTIZIONI". Esposito ha raccontato storie di ordinaria quotidianità, dei vicoli di Napoli, senza stucchevoli e consumate gags; con garbo sono state rivisitate usanze napoletane circa funerali e partecipazione commosse del popolo. Il tutto concluso con una bella poesia di Antonio de Curtis, in arte Totò.

Francesco De Falco ha parlato della "perdita" come fonte di depressione, il male di quanti restano, costretti a reinventare il proprio percorso di vita. La storia della perdita è stata ricontestualizzata riferendosi ai poemi omerici e alla mitologia. La metafora era collegata all'ira di Achille per la perdita di Patroclo, trasformata poi in energia produttiva; e ancora di più alla storia di Persefone, che rapita da Ade principe degli Inferi, torna tutti gli anni a primavera sulla terra a simboleggiare il ritorno del sorriso dopo i lunghi mesi di depressione. Appunto un'allegoria su perdita e ripresa del ciclo vitale.

Daniela Barberio ha affrontato un altro problema spesso sottovalutato: come dare una mano a chi è impegnato nel difficile compito dell'accompagnamento? Medici, infermieri, operatori sanitari in genere devono confrontarsi continuamente con il dolore, con l'angoscia, con il lutto. Prendersi cura dei curanti è ormai una posizione ineludibile con cui l'organizzazione sanitaria deve confrontarsi.

Formazione permanente, supervisione, gruppi di aiuto, gruppi Balint sono risorse da mettere in campo per

scongiorare il burn-out.

E poi l'altra dimensione sconvolgente: di fronte al bambino che muore. Gabriella De Benedetta, che lavora da anni in oncologia pediatrica, ha portato testimonianze che hanno toccato molto la platea.

Inaspettatamente la morte del bambino, pur così innaturale e drammatica, viene vissuta dallo stesso con una serenità inusitata. Spesso i bambini riescono a risolvere le difficoltà degli adulti impreparati alla temuta angoscia di una siffatta perdita. I disegni e i colori che la De Benedetta ha mostrato, benché pieni di passione, non facevano traboccare lacrime di dolore nel vissuto dei piccoli pazienti, piuttosto frammenti di serenità e di accettata normalità degli eventi.

Che bella idea di concludere una giornata di così intense emozioni con i canti di un Coro Gospel!

I ragazzi del Coro EYAEL di Enrica Di Martino, hanno intonato alcuni canti più noti della tradizione: blues, jazz, spiritual.

Il coinvolgimento del pubblico è stato assoluto e si è concluso con un accorato e ritmato grande abbraccio liberatorio che ha testimoniato dell'intensa partecipazione di ciascuno ai motivi di ogni relatore.

Giovedì 6 aprile la seconda giornata del Seminario, incentrata prevalentemente sul tema del lutto e che ha visto come Chairman la Professoressa Di Caprio, docente presso l'Università Federico II e consigliere SIPO, che ha condotto brillantemente la sessione sottolineando quanto sia importante lavorare sul lutto, guardando l'evento morte da diverse angolature. Di rilievo la relazione di Valentina Abate, la quale ha messo in evidenza la necessità di lavorare con i familiari prima e dopo la morte dei propri cari, e come la psiconcologia offra diverse tipologie di intervento, dai gruppi di mutuo e auto aiuto ai supporti psicoterapici propriamente detti.

Analogo taglio è stato dato dalla dott. Rosaria Boscaïno, Psiconcologa della Sezione napoletana della Lega

Tumori, la quale ha aggiunto le difficoltà a cui vanno incontro le famiglie quando, colpite dal cancro, devono informare i bambini della malattia e dei percorsi terapeutici.

Nell'affrontare il problema del medico di fronte alla morte, Arturo Cuomo, che dirige il Reparto di Terapia Antalgica della Fondazione Pascale, e che quindi ha al suo attivo una notevole esperienza circa i problemi della terminalità, ha approfondito le dinamiche che coinvolgono gli operatori sanitari, testimoniando tutto il malessere che un medico alle prese con i pazienti nelle ultime fasi di vita è costretto a vivere sulla propria pelle. Così il lavoro del lutto diviene anche per gli operatori sanitari un faticoso percorso che li espone al rischio di Burn - Out.

Due giornate così intense di contenuti culturali non potevano avere conclusione migliore di quella offerta dal Professor Aldo Masullo, Emerito di Filosofia dell'Università di Napoli. Da par suo il Prof. Masullo ha affrontato il tema della morte in chiave filosofica, sottolineando in particolare che la morte trova la sua essenza nella dimensione temporale. Il tempo, cioè, di cui, come dicono i filosofi, è fatto l'uomo, traccia quel percorso lineare tra il momento della nascita e il momento della morte in cui si iscrive la vicenda umana.

In conclusione si può dire che il Convegno ha suscitato un interesse notevolissimo e ha aperto nuovi orizzonti e nuovi quesiti sui temi della bioetica che permeano l'arte medica. Eutanasia, sacralità della vita, angoscia di morte, accanimento terapeutico, la morte amica, la morte negata, sono i temi che vedranno luce nei prossimi incontri seminariali che la Psiconcologia napoletana affronterà a breve avvalendosi del supporto della Lega Italiana contro i Tumori, Sezione di Napoli.

**Claudia Noviello**  
Segreteria organizzativa  
Serv. Psiconcologia



*Il caro amico Ernesto Esposito, componente del Comitato Promotore e Socio Benemerito della nostra Associazione ha tenuto una brillante lettura dal titolo "La Morte nella Rappresentazione a Napoli: riti e superstizioni" nell'ambito del Convegno "Finchè Morte non ci separi" tenutosi a Napoli nell'aprile 2006 e organizzato dal Servizio di Psicologia dell'Istituto Nazionale Tumori Napoli e dalla Lega Tumori di Napoli.*

*La lettura ha avuto grande successo ed è stata interrotta più volte dagli applausi degli intervenuti.*

*Ringraziamo Ernesto Esposito per averci inviato il testo del suo intervento che riportiamo.*

**U**n mio amico, torinese puro sangue, mi venne a trovare a Napoli, città nella quale non aveva mai messo piede. Lo accompagnai per due giorni, facendogli vedere il bello e il brutto della nostra città. Il brutto lo avrei nascosto volentieri, ma non fu possibile. Prima di ripartire per Torino il mio amico mi disse che era rimasto "choccolato" da tutto, dalle cose belle e brutte che aveva visto. In particolare lo avevano colpito due cose. La prima era la grandiosità dei monumenti realizzati dai Borboni (credeva che i Savoia fossero i primi in classifica).

La seconda era la presenza della "morte" specialmente nel centro storico.

Mi chiese: perché tanto macabro?

Spiegai brevemente che, prima dell'Editto di Saint Cloud, voluto da Napoleone Bonaparte nel 1804, i defunti, a seconda della casta, venivano seppelliti nei pressi o all'interno delle chiese, fuori delle quali spesso, ancora oggi, si vedono teschi di bronzo.

Avendo il centro storico una grande concentrazione di chiese, ecco spiegata la sua giusta osservazione.

Osservazione che fece riflettere in seguito anche me. In effetti di macabro ne avevamo visto tanto: dai teschi del Purgatorio ad Arco (dove in un ambiente sotterraneo vi sono le "capuzzelle", teche contenenti i teschi che, secondo la tradizione, la gente ha adottato e prega per loro in cambio di grazie), agli scheletri della cappella di San Severo, dai reliquiari del Gesù Nuovo a quelli delle Fontanelle nella Sanità, e convenni

che aveva ragione.

Mi vennero in mente altri posti simili che non avevamo mai visto e, come prima cosa, osservai che la visione del macabro richiamava alla mente le "eventuali" punizioni che ci aspettavano probabilmente all'altro mondo.

In tante chiese infatti, ma anche nelle innumerevoli cappelle votive che si ergono ad ogni angolo delle nostre strade, si possono vedere raffigurate su antiche tele le cosiddette "anime del purgatorio" dove si notano figure umane per metà avvolte dalle fiamme eterne; quindi era un deterrente contro il peccato.

Ma in realtà, considerando l'escalation dei peccati umani, mi resi conto che mi stavo arrampicando sugli specchi.

Forse era più giusto vederla sotto un'altra ottica, cioè: il napoletano ama la vita, ed ha quindi molta paura della morte. La morte, il grande pericolo, e i pericoli non vanno taciuti o nascosti. Come i grandi nemici, vanno conosciuti per poterli combattere meglio.

Anche se è una guerra che ci vede tutti sconfitti. Ma non bisogna lasciarsi sopraffare dall'ossessione, come quel tizio, grande appassionato di tennis, che si domandava continuamente se, una volta finita la vita, potesse giocare ancora nell'aldilà a tennis.

Ossessionato quindi da questo, decise di rivolgersi ad un indovino. Questi, dopo aver guardato nella sfera di cristallo, gli disse: "ci sono due cose che vi devo dire, una buona e una cattiva. La buona è che nell'al di là SI GIOCA A TENNIS. L'altra è che

c'è per voi un campo prenotato domani mattina alle 10:00!" La morte quindi come pericolo naturale per cui i sistemi si spostano verso i livelli più bassi di energia, cioè verso l'ordine.

E quando arriva c'è il funerale. Ricordo quelli che si vedevano una volta, con le carrozze enormi, nere. Il "tiro a otto", così chiamato per il numero di cavalli che lo trainavano. Otto se il dipartito era persona importante, "di rispetto", altrimenti il numero di cavalli poteva ridursi da sei a quattro se la persona era di rango inferiore. I cavalli erano rigorosamente castrati e neri, così come nero, dal cilindro alle scarpe, era il cocchiere che portava un fascia di seta bianca, che metteva in risalto la sua faccia sanguigna, quasi a testimoniare la "vitalità della morte"!

Guidava i cavalli facendo un verso strano con la bocca, e li teneva a bada con lunghe redini e una frusta. I cavalli obbedivano malvolentieri, scalpitando, sbavando e facendo di tanto in tanto i propri bisogni, costringendo il corteo che seguiva a cercare percorsi alternativi.

Tutto questo avveniva avanti; dietro seguiva un variegato corteo. Nelle prime file c'è il dolore della famiglia; mano a mano che ci si allontana dal carro, c'è gente che si distrae, che parla dei fatti propri, persone che si rivedono dopo tanto tempo, che si scambiano frasi di rito in napoletano "ci vediamo solo ai funerali e ai matrimoni", oppure "rerrenno e pazzianno, pure se so' fatte `e quatto e meza".

Generalmente il corteo è chiuso da due personaggi inconfondibili: il por-



tinario e l'amministratore del condominio, i quali non perdono l'occasione per fare commenti: "Ragunie' avete visto... pe paga' na' bulletta ce

fanno aspetta' tre, quattro mesi... e mo', guardate che funerale... che gente!". Una scena esilarante (anche se questo aggettivo può sembrare inadeguato) l'ho vissuta personalmente qualche anno fa. Stavo camminando per i vicoli del Pallonetto, quando sentii un'accesa discussione tra il cocchiere del famoso tiro a otto e i familiari del defunto.

Costoro pretendevano che l'enorme carro entrasse nel vicolo per prelevare direttamente dal basso la salma del loro congiunto.

Il cocchiere continuava a dire che secondo lui il carro non sarebbe mai passato perché la strada era troppo stretta. Insomma la ebbero vinta i parenti e il carro si avviò nel vicolo.

Naturalmente, come previsto, dopo pochi metri si incastrò sotto i balconi dei primi piani fra le imprecazioni del cocchiere.

La scena indubbiamente era tragicomica. C'era da fare i numeri e sono certo che in molti li hanno giocati al lotto. Chiunque gridava consigli per sbloccare il carro, i cavalli scalpitavano, il traffico impazziva, il cocchiere bestemmiava.

Morale della favola i cavalli furono staccati e il carro fu tirato fuori dallo stretto vicolo da un carro attrezzi.

**UN FATTO STRANO VERAMENTE ACCADUTO!!!!**

Ma di fatti strani e per certi aspetti forse anche comici, in momenti tragici come quello di cui sto parlando, ce ne sono tanti.

Mi sono sempre chiesto perché ai funerali si vedono spesso persone con soprabiti col bavero alzato anche in mesi estivi!!!!

Oppure per quale motivo la vicina di casa, anche se si è nel mese di agosto, porta generalmente ai parenti del defunto del brodo caldo per farli rinfancare...

E' certamente un modo per essere gentili, ma sicuramente rientra nelle nostre tradizioni.

Purtroppo però le tradizioni si perdono col passare degli anni.

Come quella culinaria che prevedeva un grosso consumo, proprio nei giorni della ricorrenza dei defunti, di torrone sia bianco che scuro caramellato.

Così come quando, sempre in quei giorni, i bambini del popolo si munivano della "casciulella d'è muorte", che altro non era che una scatolina di cartone tutta nera con sopra disegnata o una croce o un teschio e andavano girando per case e strade chiedendo offerte (che servivano alla fine per comprare pezzi di torrone).

**ALTRO CHE HALLOWEEN!!!!**

Anche la letteratura napoletana è ricca di riferimenti alla morte, talvolta ironici, altre volte seri se non addirittura tragici.

Eduardo De Filippo nella sua famosissima "Napoli milionaria" ripropone quello che realmente accadeva in tempo di guerra.

Chi praticava il contrabbando fingeva di essere morto per sfuggire all'arresto. Erano coinvolti la famiglia, il vicinato e non mancavano mai finte monache per le giaculatorie.

Si allestiva quindi una vera camera ardente con tanto di candelabri intorno al letto dove, con una scolla intorno al viso precedentemente incipriato, giaceva il falso defunto contrabbandiere.

Il napoletano si sa scherza su tutto anche sulle cose macabre e vorrei finire proponendo una poesia di Antonio De Curtis (in arte Totò) sicuramente meno conosciuta della più famosa "A' Livella", ma che riesce ad esorcizzare il senso della morte adoperando allegrezza e mestizia, piacere e nostalgia, esultanza e pianto, fede e filosofia: "O schiattamuorto"

**Ernesto Esposito.**



## 'O schiattamuorto

*I' faccio 'o schiattamuorto 'e prufessione, modestamente songo conosciuto pe' tutt' 'e ccase 'e dintò a stu rione, pecchè quann'io manè 'nu tavuto, songo 'nu specialista 'e qualità. I' tengo mode, garbo e gentilezza.*

*'O muorto nmano a me po' sta' sicuro, ca nun ave 'nu sgarbo, 'na schifezza. Io 'o tratto comme fosse 'nu criaturò che dice 'o pate, mme voglio jì a cuccà.*

*E 'o còcco luongo, stiso 'int' 'o spurtone, oure si è vecchìo pare n'angiulillo. 'O muorto nun ha età, è 'nu guaglione ca s'è addurmuto placido e tranquillo 'nu suonno doce pe' l'eternità.*

*E 'o suonno eterno tene stu vantaggio, ca si t'adduorme nun te scite maie.*

*Capisco, pe' murì 'nce vo' 'o curaggio; ma quanno chella vene tu che ffaie? Nn' 'a manne n'ata vota all'al di là?*

*Chella nun fa 'o viaggio inutilmente. Chella nun se ne va maie avvacante.*

*Si' povero, si' ricco, si' putente, 'nfaccia a sti ccose chella fa a gnurante, comme a 'nu sbirro che t'adda arrestà.*

*E si t'arresta nun ce stanno sante, nun ce stanno raggione 'a fa' presente; te ll'aggio ditto, chella fa 'a gnurante... 'A chesta recchia, dice, io nun ce sento; e si nun sente, tu ch'allucche a ffa'?*

*'A morta, 'e vvote, 'e comme ll'ammnistia che libbera pe' sempe 'a tutt' 'e guaie a quaccheduno ca, parola mia, 'ncoppa a sta terra nun ha avuto maie 'nu poco 'e pace... 'na tranquillità.*

*E quante n'aggio visto 'e cose brutte: 'nu muorto ancora vivo dintò 'o letto, 'na mugliera ca già teneva 'o llutto appripurato dintò a nu' cassetto, aspettanno 'o mumento 'e s' 'o 'ngignà.*

*C'è quacche ricco ca rimane scritto: "Io voglio un funerale 'e primma classe! ". E 'ncapo a isso penza 'e fa' 'o deritto: " Così non mi confondo con la massa ". Ma 'o ssape, o no, ca 'e llire 'lasse cca'?!*

*'A morta è una, 'e mezze songhe tante ca tene sempe pronta sta signora.*

*Però, 'a chhiù trista è "la morte ambulante" che può truvà p' 'a strada a qualunq' ora (comme se dice?... ) pe' fatalità.*

*Ormai per me il trapasso è 'na pazziella; è 'nu passaggio dal sonoro al muto.*

*E quanno s'è stutata 'a lampella significa ca ll'opera è fernuta e 'o primm'attore s'è ghiuto a cuccà.*

## Una primavera 2006 ricchissima di appuntamenti

# LILT

### Ultimissima di Carnevale

Venerdì 10 marzo

Da Rosolino? Se ne sono viste di tutti i colori: soprattutto verdi, bianche e rosse.

Sono loro, le lasagne, simbolo dell'allegria, vero e proprio vessillo culinario di uno dei più antichi, divertenti e tradizionali appuntamenti festivi dell'anno, il Carnevale, a farla da padrona nel raffinato menù dell'edizione 2006 di "Ultimissima di Carnevale", una delle più significative tappe dell'attività di beneficenza della Sezione di Napoli della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori guidata da Adolfo Gallipoli D'Errico.

Un indimenticabile serata, quella del 25 febbraio scorso, dove in realtà la vera mattatrice è stata ancora una volta lei: la solidarietà. Di quella palpabile, esaltante, che si può e si deve esprimere con gioia, con il sorriso sulle labbra. Divertendosi, perché no. Anzi!

E allora, per salutare il Carnevale ecco materializzarsi uno scenario d'eccellenza: i locali appena rinnovati del prestigioso Rosolino di via Partenope, tanta buona musica firmata dal mitico maestro Maurizio Filisdeo, tanta buona cucina mediterranea e, soprattutto, tanti tantissimi amici testimoni reali di un messaggio di solidarietà sempre crescente.

Oltre 250 tra soci, sostenitori e simpatizzanti. Inviti insomma andati a ruba. Tantissimi, oltremisura, tanto da mandare il 'botteghino' in tilt. Tutto esaurito. Qualcuno giocoforza resterà

fuori aspettando il prossimo appuntamento: l'attesa "Una Sera per la Vita" che si terrà giovedì 13 luglio nel Parco delle Terme di Agnano riportato agli antichi splendori. Insomma, mai lista d'attesa fu più gradita. Un buon segno.

A ricevere i fortunati detentori degli inviti ci ha pensato il presidente della Lega Tumori di Napoli in perso-



Maurizio Filisdeo con Barbara trascinano tutti in pista

Gino e Ornella Pomicino: in altri termini il Comitato Promotore quasi al completo. La cronaca della serata racconta di un aperitivo d'ingresso a base di focacce, sfogliatine rustiche, frittelle alle erbe e bocconcini di freschissima mozzarella, il tutto annaffiato da un sapiente cocktail esotico, ma anche, per gli estimatori, da una 'calda' sangria.

La cena, di scena nelle due splendide sale del locale Rosolino, apre i battenti ad una gran

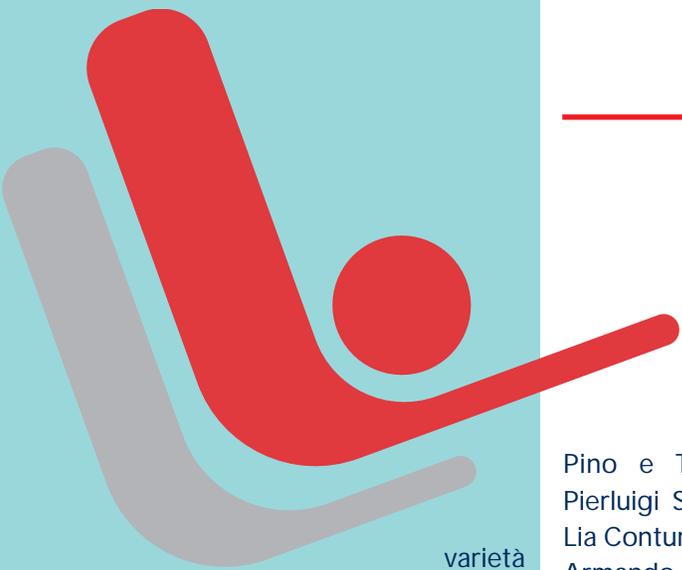


Da sn Eugenia Scarnecchia, Loredana Incoglia e Simona Gallipoli

na. Ma con Adolfo Gallipoli D'Errico c'era l'immaneabile consorte Simona, così come il vice presidente della LILT napoletana Maurizio Montella con Caterina, Annalisa De Paola con Enzo, Angelo Mastro con Marina, il barone Gaetano Altieri con Adriana, Rosario Mazzitelli con Nuccia, Eugenia Scarnecchia con Paolo, Loredana Incoglia con Gennaro,



Da sn Gianni Conte con Maria, Adriana e Gaetano Altieri: alle spalle un intruso l'on.le incoming Pino Testa



varietà di lasagne rosse (classiche), bianche e verdi, ben condite di polpettine o di carciofi o di funghi. Ad accompagnarle ci hanno pensato le insalate fantasia, i risotti al profumo di bosco. E poi, pizze fumanti.

Insomma, palati all'opera in un clima disteso, sempre più allegro. Reso ancora più dolce dal dessert della Pasticceria Girasole, ovviamente a base di code di rospo, di chiacchiere e sanguinaccio.

C'è poi da fare largo alla musica. Prima però la parola al Presidente Gallipoli D'Errico. Per ringraziamenti di rito, di rito ma non per questo meno sentiti, e per illustrare il calendario degli appuntamenti, un'agenda ricca di impegni finalizzati alle attività istituzionali dell'Ente, prima fra tutte l'Assistenza Oncologica Domiciliare Gratuita.

A far attendere il maestro Filisdeo c'è anche però un altro dei tradizionali momenti esclusivi della LILT partenopea: l'estrazione a sorte di un magnifico week-end ad Ischia durante la stagione estiva offerto da due generosissimi amici della LILT di Napoli, Genny e Patrizia Ossani, nella magnifica cornice dell'Hotel Punta Molino.

Quindi comincia la vera e propria festa, scandita dalle note, dai ritmi inconfondibili e dalla straordinaria voce dell'inarrestabile Maurizio Filisdeo con Barbara trascinatore del popolo dei danzanti. Trascinatore di un parterre d'eccellenza, elegante ed entusiasta. C'è il mondo delle istituzioni, quello della medicina, delle professioni e delle imprese, della cultura e dello spettacolo. In una parola gli amici della LILT di Napoli.

E tra questi, Maurizio e Livia Iapicca,

Pino e Teresa Papaleo. Ci sono Pierluigi Scarpa, Manlio Carli, Elio e Lia Contursi, Umberto e Tina Corvino, Armando e Raffaele De Nigris, Lino e Lidia Langella, Ornella e Carlo Riccardi, Elio e Marilù Glorio, Gino e Maria de Laurentiis, Giovanni e Anna Padovani, Maria Beato col maestro Gianni Conte che come da consuetudine regala qualche "performance" musicale ai presenti da par suo.

Ma anche gli immancabili Angelo Coviello con Anna e un gruppo di amici. E con loro, Romy e Giovanni Cannavacciuolo, Ernesto e Toniola Esposito.

Ancora qualche nome? Eccoli: Annamaria Rota, Fernando e Simona Tramontano, Gianni ed Emilia Manganella. E tanti altri. Che ballano e accompagnano con la voce le canzoni di Maurizio Filisdeo. Che si divertono. Beneficamente.

### TAVOLO VERDE

**31 marzo**

Lunedì 31 marzo presso il Circolo Canottieri Napoli al Molosiglio, gentilmente messo a disposizione dal Presidente prof. Curzio Buonaiuto, dal Consiglio Direttivo e dai Soci, si è tenuto "Il Pomeriggio al Tavolo Verde", annuale manifestazione di gioco di carte, organizzato da Annalisa De Paola, Ornella Pomicino e Silvia Di Gennaro, attive componenti del Comitato Promotore.

Anche quest'anno il ricavato dell'evento è stato destinato all'Assistenza Oncologica Domiciliare Gratuita.

Numerosissime, eleganti e sorridenti le partecipanti, tra cui:

Jennifer Aprile, Pina Coletta, Lia Contursi, Mariolina Coppola, Vittoria

Maioli, Lidia Pietanesi, Rosaria Pisapia, Paola Miranda, Patrizia Pollio, Silvana Cesareo, Rita Maiello, Paola Frojo, Annamaria Palma, Graziella Avella, Marina Morelli, Linda Miranda e tante altre generosissime signore che hanno tra l'altro apprezzato il gustosissimo buffet preparato e gentilmente offerto da Gianni Pignatelli del ristorante "Le Arcate" di Napoli.

E' intervenuto a salutare le gentili ospiti il prof. Adolfo Gallipoli D'Errico Presidente della Sezione di Napoli della LILT, che ha ricordato i compiti istituzionali dell'Associazione illustrando particolarmente l'organizzazione creata 14 anni fa per l'Assistenza Oncologica Domiciliare Gratuita, che si giova di una équipe molto affiatata di medici oncologi, psicologi, esperti del dolore, infermieri professionali e volontari. Il servizio è attivo 24 ore su 24, con una linea telefonica ed una segreteria ad hoc, e dal 2005 si è ulteriormente ampliato con un servizio di reperibilità medica nei fine settimana e nei giorni festivi.

Ha ringraziato, infine, il personale del Club molto attivo, generoso e partecipe e la sig.ra Rita Mastrogiovanni, amministratrice della ditta Cobalto in Via Filangieri a Napoli, che ha, come da consuetudine, affettuosamente collaborato alla buona riuscita dell'evento.

Il Presidente ha concluso ringraziando il Comitato Promotore della LILT di Napoli per il generoso impegno nella programmazione e realizzazione di tante manifestazioni benefiche, che consentono alla Sezione di Napoli di essere una delle più attive a livello nazionale.



**SETTIMANA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA 2006**  
Conferenza Introduttiva

Sabato  
18 marzo 2006  
ore 10,30  
Hotel Excelsior  
Via Partenope, 48  
Napoli

**SETTIMANA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA**

**18-26 marzo**

**"Mangiar Sano, Amore e... Prevenzione".**

La Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica non avrebbe potuto avere, quest'anno un tema più appropriato per la capitale della dieta mediterranea: Napoli.



Da sn Simona Gallipoli e Caterina Calabrese

Se non altro perché la dieta in questione è universalmente segnalata come uno dei regimi alimentari tra i più completi ed equilibrati in assoluto. E, pertanto, tra i più sani.

Così, trasformare le piazze del Capoluogo Campano e della sua Provincia, ma soprattutto l'antico Real Passeggio Borbonico, la Villa Comunale di Napoli, in veri e propri Centri di Incontro per la Prevenzione, è stato particolarmente entusiasmante per chi, come da tradizione e vocazione, organizza e realizza il tradizionale evento: la LILT, Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori, guidata a Napoli dal Professor Adolfo Gallipoli D'Errico.



L'Evento, che si è svolto sotto il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, del Ministero delle Politiche Agricole, della Regione Campania, della Provincia e del Comune di Napoli, ha trovato, in questa edizione, tantissimi prestigiosi sostenitori che hanno voluto accompagnare in questa importante esperienza l'impegno della LILT di Napoli.

Dalla Coldiretti, all'Ersac (l'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo), al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Da Gragnano Città della Pasta ad un'altra città, di diversa natura, Città della Scienza. Senza contare, è il caso di dirlo, il nutrito, piccolo ma generoso esercito di consorzi produttivi di categoria e singoli imprenditori di settore che hanno tenuto ad affiancare il proprio marchio a quello della LILT.



Il tavolo dei relatori durante l'inaugurazione della manifestazione

In tanti, tantissimi, l'uno insieme all'altro armato, dunque, con l'obiettivo comune di dar vita ad una vera e propria poderosa Campagna di Informazione e quindi di Prevenzione, ancora oggi strumento principe della difficile e delicata battaglia contro il cancro.

Prevenzione tout court, partendo questa volta da ciò che mangiamo perché, come hanno ricordato a più riprese i Prof. Gallipoli D'Errico e Montella, "oltre il 30% delle patolo-



I relatori del convegno in una foto di gruppo



gie oncologiche è strettamente correlato ad una cattiva alimentazione". Il tema delle abitudini alimentari, della necessità di renderlo con forza all'attenzione dell'opinione pubblica, è stato così al centro di una settimana importante, appassionante, che ha visto, oltre ad un interessante Convegno di apertura con una relazione su "La dieta: il vero mezzo per mangiar sano e vivere meglio", del prof. Giorgio Calabrese, Vice Presidente dell'Istituto Nazionale Ricerca Alimenti e Nutrizione, svoltosi il 18 marzo all'Hotel Excelsior, una vera e propria Festa della Prevenzione in Villa Comunale a



N a p o l i , dove sono stati allestiti, lungo il viale principale, all'altezza della

Cassa Armonica, circa 30 stand di veri e propri sostenitori, tra Enti Pubblici, aziende agro-alimentari, consorzi e aziende di settore, anche della ristorazione, sotto l'egida della Lega Tumori di Napoli e l'animazione di Radio Marte Stereo.

Opuscoli informativi, degustazioni, soprattutto dell'olio extravergine italiano, considerato tra i più pregiati in termini di proprietà organolettiche e dunque di salubrità, e poi tanta musica e un concerto particolarmente apprezzato: quello dell'Allied Forces Band of Naples, la banda della Nato che non ha mancato, con le sue tradizionali marce, di entusiasmare il numeroso pubblico domenicale della Villa Comunale di Napoli.

Le altre manifestazioni organizzate dalla LILT di Napoli sono state:

### Sabato 18 Marzo:

- Aula Cerra dell'Istituto Pascale di Napoli, La Dott.ssa I. Capasso dell'U.O. di Oncologia Chirurgica A, ha tenuto una conferenza sui "Tumori della Mammella"

- Sala dei Congressi Comune di Capri - Convegno "Aspetti socio-economici e bioetica delle malattie tumorali", Coordinatore: Dott. G. Capodanno

### Martedì 21 Marzo:

- Sala Congressi Comune di Capri - Conferenza "Alimentazione e Cancro", Coordinatore Prof. M. Montella

### Sabato 25/26 Marzo:

- Villa Comunale - Mostra Mercato: 12 Stand di Prodotti Biologici e Dieta Mediterranea - Vendita di Olio biologico
- Camper dell' House Hospital per visite senologiche gratuite

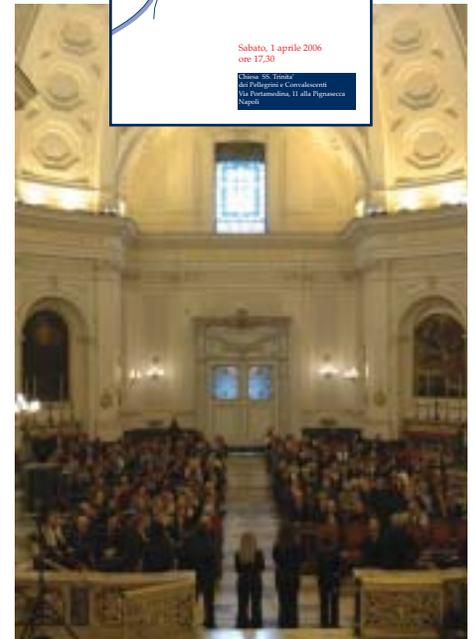
Presso le delegazioni della LILT di Saviano, Ischia, Pozzuoli, Torre Annunziata, Ponticelli, e presso l'Unione Pensionati del Banco di Napoli sono stati allestiti dai numerosi volontari stands per la distribuzione di gadget ed opuscoli informativi.

Inoltre presso L'Ospedale San Gennaro, Monaldi, Ospedale Evangelico Villa Betania, i medici hanno collaborato a diffondere informazioni riguardanti la Dieta Mediterranea e la Lotta al Tabagismo, considerate armi fondamentali per la lotta alle malattie oncologiche

"E' stata un'esperienza straordinaria - ha dichiarato il professor Gallipoli D'Errico - che ha entusiasmato l'intero direttivo e il coordinamento organizzativo della LILT di Napoli con la supervisione del Vice Presidente Prof. Maurizio Montella, e che ci ha dato l'opportunità di confrontarci con migliaia di persone. Un'esperienza sicuramente utile per quanti hanno avuto la possibilità di partecipare all'evento, ma anche e soprattutto per noi della LILT che in occasioni come queste, di stretto contatto con un pubblico particolarmente vasto, traiamo una eccezionale esperienza. Abbiamo incontrato tantissima

gente, abbiamo soprattutto ascoltato e orientato sul delicato tema della prevenzione e della solidarietà. Due condizioni, queste, che quando si coniugano a dovere non mancano di dare "buoni frutti".

### CONCERTO DI PASQUA 1 aprile



La chiesa dell'Arcinfraternita durante il concerto

Musiche e canti gospels e spiritual. Un'antichissima chiesa napoletana. Tanta, tantissima voglia di darsi a chi ha bisogno. Sono questi gli ingredienti principali del successo conseguito dall'edizione 2006 del Concerto di Pasqua organizzato dalla LILT di Napoli nella suggestiva cornice della Chiesa della S.S. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di via Portamedina a Napoli.



Un evento voluto in particolare dalle attivissime Signore della Consulta Femminile della LILT di Napoli coordinata da Simona Creazzola, per rilanciare anche quest'anno diversi Progetti di Prevenzione Oncologica ed in particolare il progetto "Mamme Libere dal Fumo".

Un evento che la Sezione napoletana della LILT, presieduta dal Professor Adolfo Gallipoli D'Errico, ha condiviso con l'Augustissima Arciconfraternita dei Pellegrini che ha concesso, grazie alla disponibilità del Primicerio dr. Antonio Pellegrini, del Governo e degli altri amici dell'Arciconfraternita, con grande entusiasmo per la benefica occasione, il luogo sacro.

Dunque tutt'altro che un sabato qualunque, quello del primo aprile scorso. Un sabato da ricordare per gli oltre 400 ospiti della LILT per l'intensità di un'atmosfera suggestiva grazie anche alla bacchetta di Carlo Morelli che ha magistralmente diretto strumentisti (piano, contrabbasso, batteria e sax tenore) e coristi (otto vocalist particolarmente bravi), in un menù musicale policromatico di arie spirituals e gospels anche decisamente ritmiche, come nel caso dell'entusiasmante interpretazione di Sweet Home Chicago, della Blues Brothers Band,



Il Prefetto di Napoli Renato Profili con la signora Caterina e Simona Gallipoli



Adolfo Gallipoli D'Errico consegna al dott. Antonio Daldanise per l'Arciconfraternita il riconoscimento di Socio Benemerito

per citarne una tra le più note al grande pubblico.

L'iniziativa, come del resto era ampiamente prevedibile, è stata più che apprezzata dall'ampio e composto uditorio, tra i quali abbiamo notato il Prefetto di Napoli Renato Profili con la Signora Caterina, il Direttore Generale e il Direttore Aziendale della Fondazione Pascale, prof. Mario Santangelo e prof. Ezio Olivieri con la moglie Mariella, il dott. Antonio Daldanise Governatore dell'Arciconfraternita, il prof. Raffaele Calabrò con la Signora Giovanna, che non hanno mancato di sottolineare con lunghissimi, interminabili applausi un gradimento di fatto anticipato dal tutto esaurito degli inviti.

"Un concerto straordinario, - hanno commentato varie esponenti della Consulta Femminile della LILT di Napoli - che ci ha regalato delle emozioni bellissime. Un'esperienza da ripetere. Siamo davvero grate all'Arciconfraternita dei Pellegrini, al maestro Morelli, ai suoi musicisti e ai suoi coristi. E' superfluo invece sottolineare che siamo particolarmente soddisfatti: non solo per la riuscita dell'evento, un successo ottenuto grazie all'indiscussa capacità organizzativa dell'intero Comitato Promotore della Lega, ma anche perché questo risultato testimonia come "la solidarietà sia il tessuto pregnante della cultura della nostra città".



## Festa della Rosa 19 maggio

La cornice è quella incantevole del Roof "Le Grand Bleu" del Renaissance Hotel Mediterraneo di Napoli; uno scenario reso particolarmente suggestivo da un panorama mozzafiato: lo splendido golfo di Napoli in notturna, solcato da una miriade di barche a vela impegnate in una regata in notturna.

Ma se la cornice è splendida la sua tela non è da meno: è quella de "La Festa della Rosa" organizzata dalla sezione napoletana della LILT.

Nel mese più indicato, in un tiepido venerdì di maggio reso ancor più gradevole da una piacevole brezza marina.

A maggio, con le rose, torna insomma a rifiorire anche la voglia di solidarietà. Prima fra tutte quella dei Patron dell'Evento, Salvatore e Teresa Naldi che hanno voluto regalare una serata diversa agli amici e ai sostenitori della LILT di Napoli, continuando a testimoniare di fatto un'attenzione ed una sensibilità straordinaria verso chi ha bisogno davvero.

A loro va dunque la gratitudine del Presidente della LILT napoletana, Prof. Adolfo Gallipoli D'Errico, del Comitato Promotore ed in particolare di Patrizia Ossani e Loredana Russo, che nel curare la serata hanno trovato nella disponibilità piena dei coniugi Naldi un'alleata preziosa.

Un'organizzazione, va detto, impeccabile, per una ricezione di beneficenza particolarmente apprezzata dai circa 300 invitati, tra soci, sostenitori e amici dell'Associazione che con la loro presenza hanno contribuito al finanziamento di un Progetto di Recupero Psico-Fisico, basato su particolari tecniche shatzu, del paziente autosufficiente ricoverato presso la



Fondazione Pascale. Un Progetto che la LILT di Napoli ha elaborato con il Servizio di Psicologia dell'Istituto Nazionale Tumori e fortemente voluto dal suo Direttore Generale, il professor Mario Santangelo.

Così non ha voluto mancare alla "Festa della Rosa" il Direttore Aziendale dell'Istituto, Ezio Oliviero accompagnato dalla elegantissima moglie Mariella. E con lui numerosi medici del prestigioso Istituto Oncologico Partenopeo.

Ma anche tanti antichi sostenitori come Gino de Laurentiis che, in compagnia della moglie Maria, anche in questa occasione ha voluto testimoniare la loro condivisione per l'evento offrendo, per il tradizionale sorteggio che accompagna praticamente tutti i galà della Lega Tumori di Napoli, una preziosa trousse da sera in argento aggiudicata da un'entusiasta Loredana Incoglia. La quale non sarà la sola a ricordare una serata speciale conclusa con l'immane "cadeaux" per le belle signore: una splendida rosa gialla offerta dalla ditta Piccolo Fiore di Paolo Riano e scandita dalle gustosissime portate dell'eccellente cucina dell'Hotel Mediterraneo.



*I promotori della serata: da sn Paolo e Eugenia Scarnecchia, Patrizia Ossani, Loredana Russo, Simona Gallipoli, Toto Naldi, Cinzia Rubino, Adolfo D'Errico Gallipoli*

Un menù, quello della "Festa delle Rosa", ricercato e leggero: indimenticabile il riso primavera così come i maccheroncini alla Regina Giovanna,

## Manifestazioni



*Adolfo Gallipoli D'Errico e Sina Proto consegnano a Toto Naldi per il Renaissance Hotel Mediterraneo il riconoscimento di Socio Benemerito*

preceduti da numerosi piatti d'apertura a base di mozzarelline freschissime, variegati sformati e stuzzichini. E poi affettati. Il tutto, annaffiato da un ricco bouchet di vini campani doc, e da un ricercato brut italiano che ha accompagnato splendidamente, subito dopo l'arrivo in sala della più classica quanto

Adriana Vizioli, Francopaolo e Betta Alberico, Antonio e Silvana Maione Peppino e Luisa Barbuto, Bruno e Sina Proto, Vittoriano e Raffaella L'Abbate, Enzo e Teresa Carpino, Angelo e Paola Di Gennaro, Giuseppe e Giancarla Chiarotti, Enzo e Rosaria Pisapia, Elio e Lia Contursi, Matilde De Tommasis,



*Tutti in pista*

apprezzata fantasia di frutta partenopea, un dessert a base di caprese e panna cotta.

Ad aprire infine le danze ci hanno pensato le melodie anni '80 del maestro Simone Marra che ha saputo letteralmente trascinare in pista tanti ospiti tra i quali: Guido e Gina Ariemma, Massimo e Cinzia Stanziala, Vincenzo Coscia, Umberto e Tina

Corvino, Lino e Lidia Langella, Angelo e Jessica Petruolo, Salvo e Cristiana D'Orazio, Guglielmo e Angela Lamberti, Franco e Silvana Russolillo, Enzo e Teresa Giuffrè, Sergio e

Giovanni e Carmen Sorvillo, Aldo e Gloria Presutti e, per giunta, fino a notte inoltrata.

**Roberto Aiello**



*da sn Maria de Laurentiis e Loredana Russo consegnano a Lory Incoglia la trousse d'argento offerta per l'estrazione dai fratelli de Laurentiis*

## ISCHIA, CABARET, MODA E SPETTACOLO PER LA LILT



Da sx: Luana Pezzuto, Piero Temante, Gaetano Altieri, Gianni Manganello e Maurizio Matarrese

Il 27 marzo 2006 si è svolto "Insieme per la Vita": con l'incasso saranno finanziati Progetti sul territorio ischitano.

L'isola d'Ischia è l'ultima scommessa della LILT sezione di Napoli. Il presidente Adolfo Gallipoli D'Errico ed il consigliere Gaetano Altieri, nominato recentemente dal Consiglio Direttivo della LILT per l'istituzione di una delegazione della sezione di Napoli sul territorio dell'isola si erano impegnati da tempo per una maggiore collaborazione dell'Associazione con i Comuni Ischitani. Il Progetto è nato ufficialmente nel dicembre scorso con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con i sindaci dell'isola verde, con l'isola di Procida e con la Direzione Generale dell'ASL NA2.

Già nell'estate 2005, però, si erano mossi i primi passi con la realizzazione di incontri programmatici con le istituzioni locali e la realizzazione di Eventi. Meritano nota le partnership con "Comicità 2005", Festival del cabaret tenutosi nel caratteristico Piazzale del Soccorso del comune di Forio, "Ischia Jazz" e "La Provincia di Napoli in Vetrina", suggestiva fiera itinerante e mostra mercato dei prodotti tipici e del turismo dell'isola d'Ischia.

Ma un vero e proprio salto di qualità si è avuto lo scorso 27 marzo con la realizzazione di "Insieme per la Vita", spettacolo di beneficenza organizzato dalla Ellegi Spettacoli di Gianmarco Balestrieri e Luana Pezzuto; l'Evento ha visto protagonisti artisti del calibro di Luca Sepe, Diego Marcone, Fabio Isaia, Massimo Burgada, Klaudia, Ida Grieco, Rosario Verde (Sasamen), Rosario Toscano, Gianni Cinelli (il Ganjaman di Zelig)

dall'Orchestra gli Astri e i ragazzi della Body Ballet Dance. La serata è stata presentata dall'eccellente Max Giannini, di Radio Marte, e dalla titolare della nota agenzia di spettacoli ischitana, Luana Pezzuto. Lo spettacolo, mix di esibizioni canore e cabaret, è stato arricchito dalle sfilate di capi e preziosi delle boutique Giussani e 90° Minuto, dalla gioielleria Bottiglieri e dall'ottica Pipolo.

Grande è stata la sensibilità e la partecipazione di noti calciatori professionisti; infatti, nel corso della serata, sono state messe all'asta le maglie ufficiali autografate del campione della Nazionale Italiana e della FC Juventus, Gianluca Zambrotta, Franco Brienza del Palermo Calcio, Nicola Mora del Bari, il bomber azzurro Emanuele Calaiò, Francesco Chiaiese del Vodafone Cervia e la maglia personalizzata dell'idolo ischitano Enrico Buonocore.

Grande è stata la partecipazione dei tifosi dell'Ischia, i quali sensibilizzati dallo scopo benefico della serata si sono gemellati con la LILT di Napoli durante un importante match, ospitando delegati dell'Associazione al loro programma sportivo sulla rete televisiva locale Teleischia e partecipando in massa allo spettacolo del 27 marzo. Nel corso della manifestazione sono stati premiati, per l'impegno profuso e la fattiva collaborazione nell'assistenza e nella lotta contro i tumori, il comm. Gaetano Altieri e il dott. Giovanni Manganello della LILT di Napoli ed i dott. Roberto Mabilia e Maurizio Matarrese per il presidio oncologico dell'Isola di Ischia.

L'incasso della serata, che ha visto il tutto esaurito, contribuirà alla realizzazione di Progetti sul territorio ischitano, tra cui quello di cofinan-

ziare il servizio navetta ed assistenza gratuito per gli ammalati di cancro dell'Isola d'Ischia.

Il servizio è stato realizzato in collaborazione con l'AVI (Associazione Volontari Ischia), i cui associati oltre alla loro infinita disponibilità metteranno a disposizione una Renault Espace, appositamente attrezzata a primo soccorso con un finanziamento della sezione napoletana della LILT; questo importante quanto benefico Progetto è partito nell'ultima decade di aprile grazie al forte interessamento del Presidente della LILT di Napoli, Gallipoli D'Errico e di Gaetano Altieri. Un sentito grazie va alle amministrazioni locali che hanno reso possibile la realizzazione dello spettacolo, all'ASCOM Commercio dell'isola d'Ischia ed in particolare alla famiglia Bottiglieri, ai presidenti Pietro Russo e Giovangiuseppe Lanfreschi, all'Associazione Termalisti Isola d'Ischia, all'Ischia Thermal Center, al Collegio dei Geometri della Provincia di Napoli, all'Associazione Musicale Insieme per la Musica, al direttore de "Il Golfo", Domenico Di Meglio, al Direttore del "Roma", Antonio Sasso, a Enrico Buono di Teleischia, a Gaetano Ferrandino di Canale 21, al capo dei tifosi dell'"Ischia Benessere e Sport", Ciro Curci, al Presidente dell'"AVI" Ettore Occupato, a Gaetano Altieri, delegato della LILT partenopea, a Giovanni Manganello, che ha rappresentato il Presidente Gallipoli D'Errico impossibilitato ad intervenire, e ai fautori della serata, la Ellegi spettacoli di Gianmarco Balestrieri e Luana Pezzuto.

Piero Temante

Ricordiamo che la Sezione di Napoli della Lega Italiana Tumori organizza **CORSI DI FORMAZIONE PER VOLONTARI IN ONCOLOGIA**



Per informazioni:

  
**081 5903597**  
**081 5903395**  
 dal lunedì al venerdì  
 dalle ore 14,00  
 alle ore 16,00

## L'Istituto Suor Orsola Benincasa testimonial della LILT

"Aggiungi un posto a tavola" di Garinei e Giovannini è andato in scena, il 25 e 26 maggio scorso, ad opera della compagnia "Hora secunda" formata dagli studenti del Liceo d'Arte Suor Orsola Benincasa che si è spontaneamente offerta quale testimonial della LILT di Napoli.

Il cast dei giovanissimi attori, magistralmente guidato dai professori B. Buonomo, R. Carbone e R. Scomparin, non ha fatto assolutamente rimpiangere i vari attori professionisti che si sono cimentati negli anni nell'interpretare la commedia musicale.

Che dire poi della scenografia, agile e ben articolata? Brava la prof. Cerullo ed i suoi collaboratori, scenografi in erba.

Insomma veramente tutti bravi, soprattutto per aver saputo cogliere ed interpretare il messaggio della LILT Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori che, sensibilizzando principalmente i giovani, tenta di trasmet-



*I giovani attori impegnati in una scena della commedia*



*La scena dell'arca di Noè durante la commedia musicale*

tere loro la cultura della prevenzione attraverso corretti stili di vita.

**Paola Zappa**

### LASCITI E LEGATI TESTAMENTARI

Le Sezioni Provinciali della Lega

Italiana per la Lotta contro i Tumori, prevalentemente quelle del Nord, diventano spesso beneficiarie di lasciti testamentari da parte di persone o Aziende.

Questa forma di liberalità è rara al Sud, probabilmente per la mancanza di conoscenze dirette dei nostri compiti istituzionali e delle nostre realizzazioni.

La Sezione Provinciale di Napoli è a disposizione per chiarimenti e informazioni:

Telefonateci allo 081 5466888 o veniteci a trovare in Via Mariano Semmola c/o Fondazione Pascale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 15,00

### ATTENTI ALLE TRUFFE

**Non sono state incaricate o autorizzate persone della nostra Associazione per la distribuzione di materiale informativo o la raccolta di fondi a domicilio. Diffidate da chiunque si presentasse a nome della Lega Italiana Tumori e denunciatelo alle Forze dell'Ordine (112-113)**

## SFILATA DI COSTUMI DA BAGNO E CORSETTERIA INTIMA

*Donna  
come prima*

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELL'ASSOCIAZIONE DONNA COME PRIMA

Rinnovate le cariche sociali per il prossimo quinquennio 2006-2010. Sono stati eletti all'unanimità:

**Presidente:**

Sig.ra Anna Esposito Longobardi

Tesoriere: Sig.ra Maria Pia De Leva

**Consiglieri:**

Dr.ssa Rosaria Boscaino

Sig.ra Fortuna Capuozzo

Sig.ra Biancamaria Acanfora

Sig.ra Maria Grazia Petrazzuolo

Sig.ra Rosemarie Vafiadis



Da sx: Maria Luisa Puoti Giannino, Anna Esposito Longobardi, Grazia Petrazzuolo, Biancamaria Acanfora, Maria Pia De Leva

Il 5 Maggio 2006 presso l'Aula Cerra dell'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione Pascale" di Napoli, si è tenuto l'annuale appuntamento con la Moda-Mare, organizzato dall'Associazione "Donna come Prima", in stretta collaborazione con la Ditta Anita e l'Ortopedia Meridionale del Dott. Zungri.

L'Associazione che opera a favore delle donne operate al seno da anni, grazie all'attivissimo Consiglio Direttivo, realizza questa manifestazione affinché coloro che hanno sperimentato la difficile esperienza della malattia e talvolta sottoposte ad interventi chirurgici piuttosto demolitivi, siano informate su quanto l'industria realizza per risolvere le problematiche estetiche di ognuna, che spesso hanno ricadute di ordine psicologico.

Come sempre, modelle d'eccezione, sono state signore operate al seno che, con grande disinvoltura, hanno esibito la splendida e coloratissima collezione di costumi da bagno e corsetteria 2006.

Gli sforzi organizzativi sono stati ripagati dalla grande affluenza di pubblico, tra cui ricordiamo esponenti della Croce Rossa e dell'Avo, e dall'interesse che i programmi dell'Associazione hanno destato anche in coloro che partecipavano per la prima volta.

Le socie hanno votato per il rinnovo delle cariche direttive, ed a conclusione è stato offerto un buffet, seguito dalla distribuzione di un gradito omaggio a tutte le intervenute.

Ricordiamo che l'Associazione Donna come Prima si riunisce di mattina, nei giorni dispari, presso la LILT di Napoli c/o la Fondazione Pascale.

Per informazioni telefonare allo 081/5465880.

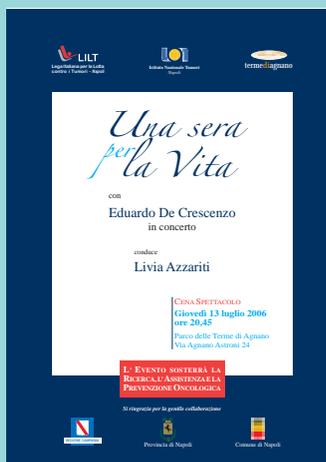
*Rosaria Boscaino*



Aula Romolo Cerra, Istituto Pascale



Un momento della sfilata



**13 Luglio 2006**

**Eduardo De Crescenzo  
Livia Azzariti Testimoniali di  
"UNA SERA PER LA VITA"**

Giovedì 13 luglio 2006, alle ore 20.30, nello splendido scenario del Parco delle Terme di Agnano, recentemente ristrutturato, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Napoli, in collaborazione con le Terme di Agnano, terranno una cena spettacolo per la raccolta fondi a favore della Ricerca, dell' Assistenza e della Prevenzione Oncologica.

La serata si propone sia di rilanciare due grandi Istituzioni del Sud Italia che di evitare l'esodo di pazienti oncologici verso altre regioni del Centro Nord.

**La Sezione di Napoli della LILT sarà presente al Congresso Mondiale del Cancro, Washington 8-12 luglio 2006, con il Progetto "Mamme Libere dal Fumo"**

La Consulta Femminile della LILT di Napoli ha implementato sul territorio di Napoli e Provincia il Progetto Nazionale della LILT "Mamme Libere dal Fumo" proponendosi nel prossimo anno di estendere l'iniziativa a tutto il territorio della Regione Campania.

Il Progetto, attraverso un'attività di formazione degli operatori ostetrici,

## Prossimi Appuntamenti

intende promuovere un attività di counselling alle future mamme per scoraggiare la cattiva abitudine al fumo di tabacco, sia in gravidanza che nella futura vita familiare, in virtù dei gravi potenziali danni dell'abitudine tabagica sullo sviluppo del feto, sull'andamento del parto e sulla crescita del neonato.

E' previsto inoltre un attento monitoraggio del Progetto attraverso il rilevamento e la successiva analisi di indicatori di processo e di esito.

La presentazione ha avuto luogo in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco 2005, con un incontro organizzato presso l'Ordine dei Medici della Provincia di Napoli cui è seguita l'attivazione del percorso di formazione che ha coinvolto 80 operatori ostetrici.

E' in programma per giugno 2006 un'altra edizione del Corso di Formazione destinato questa volta al personale ostetrico della Provincia di Caserta.

Questa esperienza ha destato molto interesse sul territorio Campano e non solo; infatti, è stato accettato un elaborato inviato che sarà presentato all'UICC World Cancer Congress, Washington (USA), 8-12 luglio 2006, con una comunicazione orale nell'ambito della sessione "Non Governmental Organization strategies in tobacco control".

Il riconoscimento internazionale del lavoro svolto sicuramente premia l'entusiasmo, la dedizione e l'impegno di coloro che vi si sono dedicati; d'altro canto conferma senza dubbio di essere sulla giusta direttiva, sia nell'impegno per la promozione di strategie coordinate con il coinvolgimento di professionalità diverse che per la realizzazione di progetti di ampio respiro, che promuovano un cambiamento nei diversi ambiti della società a sfavore delle abitudini di vita dannose per la salute.

### SETTIMANA EUROPEA CONTRO IL CANCRO 2006



La seconda settimana di ottobre è dedicata alla Settimana Europea Contro il Cancro che, indetta dalla Comunità Europea all'interno del Progetto "Europa contro il Cancro", porta all'attenzione dell'opinione pubblica, ogni anno, uno specifico argomento riportato nel Codice Europeo contro il Cancro.

### CAMPAGNA NASTRO ROSA 2006

Anche quest'anno la sezione di Napoli della LILT parteciperà attivamente al progetto "Nastro Rosa" per la "Prevenzione del Tumore al seno".



Il Progetto ha come obiettivo la sensibilizzazione per la diagnosi precoce del tumore della mammella, che rappresenta l'arma più efficace per sconfig-

gere questa malattia.

Tutti i medici e volontari della LILT di Napoli saranno coinvolti nell'organizzazione di questo Evento che durerà per tutto il mese di ottobre

### 7 Novembre 2006

#### BULGARI PER LA SEZIONE DI NAPOLI DELLA LILT

Martedì 7 novembre 2006, alle ore 18.00, presso il Grand Hotel Excelsior di Napoli, Bulgari terrà una prestigiosa asta di gioielli, in esclusiva nazionale, a favore della Sezione di Napoli della Lega Tumori.

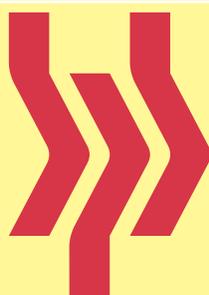
La pubblicazione di  
**OBIETTIVO  
VITA**

è stata possibile anche grazie al contributo di queste Aziende

**SANPAOLO  
BANCO DI NAPOLI**



**ISTITUTO  
BANCO DI NAPOLI  
FONDAZIONE**



**BANCA  
POPOLARE  
DI BARI**

**BANCA  
DI CREDITO  
POPOLARE**

*Vicina alle imprese, vicina alle famiglie*

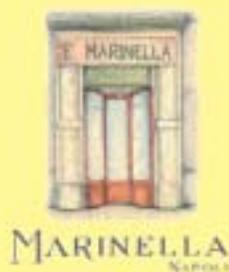
**BANCA STABIESE**

DIREZIONE CENTRALE via E. Tito - tel. 081 8701842  
Servizi della Dir. Centrale : tel. 081 8728390 - Telefax 081 8702733

FILIALE DI CASTELLAMMARE  
via E. Tito  
Direzione e uffici : tel. 081 871140  
(n. 2 linee urbane)

AGENZIA DI CITTÀ N. 1  
piazza Municipio 1  
tel. 081 8712223 (n. 2 linee urbane)  
AGENZIA DI CITTÀ N.2  
via Ponte di Tappia 52  
tel. 081 8723929

*Aprile®*



**IDEA BELLEZZA**  
GRANDI PROFUMERIE

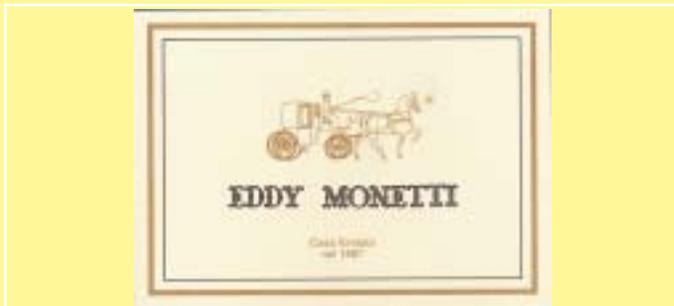
**Poliass**  
MARINE & GENERAL

Società di Brokeraggio  
Assicurativo  
Piazza Bovio 22  
80133 Napoli

*Monetti*  
GIOIELLERIA - OROLOGERIA

NAPOLI  
VIA S. BRIGIDA, 60 - TEL. 081 - 552.38.67  
VIA DEI MILLE, 12-14 - TEL. 081 41.14.68

ROMA  
VIA DELLE CONVERTITE, 15  
TEL. 06 679.03.16




**I.R.S.V.E.M. s.r.l.**  
 Stabilimento di Depurazione  
 Molluschi  
 Sede : via Lucullo, 43  
 BAIA - BACOLI (NA)  
 tel. 081 868 7633  
 081 8687665  
 fax 081 8687277  
 telex 722409



**Società Ossigeno Napoli**  
**S.O.N. S.p.A.**  
 Via G.Ferraris 144  
 80142 Napoli



**AUGUSTISSIMA ARCICONFRATERNITA**  
**ED OSPEDALI DELLA SS.TRINITA'**  
**DEI PELLEGRINI E CONVALESCENTI**  
 FONDATA NEL 1578  
 ENTE DI CULTO (D.P.R. 25/2/1970) - NAPOLI



**REGINAUTO s.n.c.**  
 Concessionaria Alfa Romeo



**PRESTIGE**



**de Laurentiis**  
**Argentieri dal 1897**




**EDUARDO TENE s.r.l.**  
*Gli allestimenti del Cavaliere*  
 Unica sede : via Cinthia, 19 - 80126 Napoli  
 Uffici : tel. 081 7674641  
 Lab. : tel. 081 50923699  
 fax 081 7663814      [www.tene.it](http://www.tene.it)



matrimoni comunioni  
 convegni reportage  
 0818185911  
 3683015624 • 3281627286  
[pippobycapri@tiscali.net](mailto:pippobycapri@tiscali.net)  
[pippobycapri@fastwebnet.it](mailto:pippobycapri@fastwebnet.it)  
[web.tiscali.it/pippobycapri](http://web.tiscali.it/pippobycapri)  
 • [xoomer.virgilio.it/pippobycapri](http://xoomer.virgilio.it/pippobycapri)